



Codice procedura 3895

Classifica: CL_003_IF03895

Proponente: EF SOLARE ITALIA SPA

Oggetto: “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19.950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune"

Procedimento: Procedura di Verifica di Ottemperanza ex art. 28, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente	società EF SOLARE ITALIA S.p.A.
Sede Legale	Sede in Via Algardi 4 - 20148 Milano P.IVA: 13572371006
Capitale Sociale	€ 11.000.000,00
Legale Rappresentante	Ettore Acampora
Progettisti	SCS Ingegneria S.R.L. con sede in Via F.do Ayroldi, 10 72017 – Ostuni (BR) - Ing. Antonino Sergi
Località del progetto	Butera (CL) Contrada Burgio
Data presentazione al dipartimento	Prot. 33676 del 19/05/2025
Data procedibilità	Prot. 38103 del 03/06/2025
Oneri istruttori	€ 4.000,00 versati in data 14/05/2025
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Blanco Maria Elena
Contenzioso	-----
Parere	Parere Istruttorio Conclusivo n.115/2023 reso dalla CTS nella seduta del 15/03/2023

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19.950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE della C.T.S. n. 498/2025 del 06/08/2025

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e ss.mm.ii., recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e ss.mm.ii. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31

maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”;

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;



VISTO il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 con il quale sono state approvati i nuovi criteri relativamente ai compensi spettanti ai componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 46/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati il vicepresidente, il segretario, nonché i Coordinatori delle tre Sottocommissioni Ambiente ed Energia, Pianificazione Territoriale e PNRR e Progetti soggetti a Finanziamento;

VISTO il D.A. n. 91/GAB del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 166/GAB del 23/06/2025 con il quale è stato nominato il Vicepresidente della CTS

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità, le Prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e ss.mm.ii, ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautela dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO il decreto legislativo n. 190 del 25/11/2024 "Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26 commi 4 e 5, lettera b) e d) della legge 5 agosto 2022 n.118";

VISTO il D.A. n.34/Gab del 02/04/2025 dell'Assessorato Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della regione Siciliana;

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4^a dell'11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** "Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune".



VISTA le sentenze n. 647-648/2023 Reg. Provv. Coll. pubblicate il 5/10/2023 del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana rese nei procedimenti iscritti ai n.912-913 dell'anno 2022;

VISTO il Parere Istruttorio Conclusivo n.115/2023 reso dalla CTS nella seduta del 15/03/2023;

VISTO il D.A. VIA n.118/Gab del 12/04/2023 con il quale l'Assessorato Territorio e Ambiente ha espresso "giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.), ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e parere favorevole della relativa Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., per il progetto *"Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 kW e potenza di picco pari a 19.950 kWp, da realizzare in un'area sita nel Comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune ed alle pere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale"*, proposto dalla Società EF SOLARE ITALIA S.p.A., con sede legale in Via Brennero n. 111, Trento (TN) (C.F. e P.IVA 13572371006 – PEC: efsolareitalia@legalmail.it)";

LETTA l'istanza della EF Solare Italia S.p.A., assunta al protocollo del DRA al 33676 del 19/05/2025, con la quale la ditta ha presentato istanza di attivazione della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel provvedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui al D.A. n. 115/GAB del 12/04/2023 ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. per il progetto: *"Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 kW e potenza di picco pari a 19.950 kWp, da realizzare in un'area sita nel Comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune ed alle pere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale"*

VISTA la nota del DRA avente protocollo n. 38103 del 03/06/2025, con la quale il Servizio 1 dell'ARTA ha comunicato, ai sensi dell'art. 27, comma 4, del D. Lgs 152/2006, a tutte le Amministrazioni e agli Enti territorialmente interessati, l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web della documentazione relativa al progetto in oggetto presentato dalla Società EF Solare Italia S.p.A

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale della Regione Siciliana allegati alla istanza di avvio della procedura di verifica di ottemperanza ex art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.:

1. 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
2. 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
3. 42 - PROVVEDIMENTO DI VIA CORRELATO ALL'ISTANZA
4. 90 - SHAPE FILES (ZIP)
5. A. SERGI LETTERA_DINCARICO_TECNICO_ABILITATO_FIRM
6. W. MICCOLIS LETTERA_DINCARICO_TECNICO_ABILITATO
7. DICH_PROF_W. MICCOLIS
8. DICH_PROF_A. SERGI
9. RELAZIONE GENERALE TECNICA DESCRITTIVA D'IMPIANTO
10. OPERE DI FONDAZIONE CABINE DI CAMPO
11. PLANIMETRIA DELLE INTERFERENZE
12. LAYOUT DI IMPIANTO
13. LAYOUT CON DETTAGLI MITIGAZIONE
14. DETTAGLI STRUTTURE DI SUPPORTO
15. PLANIMETRIA GENERALE E DETTAGLI RECINZIONE

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** *"Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune"*.



16. PLANIMETRIA GENERALE E DETTAGLI VIABILITÀ
17. SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE GENERALE
18. SCHEMA ELETTRICO DI DETTAGLIO SOTTOCAMPO
19. CABINA DA DI RACCOLTA – PIANTA, PROSPETTI E SEZIONI
20. CABINA DA CAMPO – PIANTA, PROSPETTI E SEZIONI
21. LAYOUT CONFIGURAZIONE ELETTRICA D'IMPIANTO E PERCORSO CAVI INTERRATI
22. SCHEMA A BLOCCHI IMPIANTI DI SEGNALEZIONE/DATI E MONITORAGGIO
23. IMPIANTO DI TERRA - DETTAGLI D'INSTALLAZIONE, NOTE GENERALI E MODALITÀ ...
24. SEZIONE CAVIDOTTI E PARTICOLARI RISOLUZIONE INTERFERENZE
25. STUDIO DI PRODUCIBILITÀ
26. PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEI LUOGHI
27. PIANO DI GESTIONE RIFIUTI
28. PARTICOLARI RECINZIONE E CANCELLO
29. PLANIMETRIA OPERE CIVILI E VIE CAVO
30. RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE CIVILI
31. RELAZIONE TECNICA DELLE OPERE ELETTRICHE
32. RILIEVO TOPOGRAFICO: PLANIMETRIA E MOVIMENTI TERRA, PROFILI E SEZIONI
33. PLANIMETRIA INQUADRAMENTO STAZIONE ELETTRICA
34. PLANIMETRIA PERCORSO INTERCONNESSIONE CAVO AT E DETTAGLI
35. PLANIMETRIA E DETTAGLI DRENAGGI E IMPIANTO DI SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE
36. RELAZIONE DI CONFRONTO
37. PLANIMETRIA ELETTROMECCANICA
38. SPECIFICA TECNICA COMPONENTISTICA ELETTROMECCANICA
39. VISTA IN SEZIONE DELLA SSU 150/30 KV DI BUTERA
40. PLANIMETRIA ELETTROMECCANICA E VISTE DI DETTAGLIO DELLE APPARECCHIATURE
41. RELAZIONE VVF - PREVENZIONE INCENDI DI CUI AGLI ARTT. 3 ...
42. PLANIMETRIA VVF - PREVENZIONE INCENDI DI CUI AGLI ARTT. 3 ...
43. RELAZIONE DI OTTEMPERANZA
44. PIANO DI CANTIERIZZAZIONE CON LA DISLOCAZIONE PLANIMETRICA DELLE AREE INTERESSATE ...
45. PIANO DI MONITORAGGIO SU VEGETAZIONE, FAUNA, PAESAGGIO, ATMOSFERA, SUOLO, ...
46. ISTANZA DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO VVF -RELAZIONE TECNICA DI PREVENZIONE ...
47. PLANIMETRIA CON EVIDENZA DELLE FASCE TAGLIAFUOCO (ORDINANZA SINDACALE N.12 DEL ...
48. PLANIMETRIA AREE DI SCAVO IMPIANTO
49. PLANIMETRIA AREE DI SCAVO CAVIDOTTO OPERE DI RETE
50. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
51. INQUADRAMENTI IMPIANTO FV E OPERE DI RETE – ORTOFOTO
52. INQUADRAMENTI IMPIANTO FV E OPERE DI RETE – CTR
53. INQUADRAMENTI IMPIANTO FV E OPERE DI RETE – CATASTALE
54. INQUADRAMENTI IMPIANTO FV E OPERE DI RETE – IGM
55. TAVOLA DI CONFRONTO AUTORIZZATO -OTTEMPERANZA IMPIANTO FV
56. TAVOLA DI CONFRONTO AUTORIZZATO -OTTEMPERANZA OPERE DI CONNESSIONE
57. PIANO DI DISMISSIONE
58. PIANO DI RIPRISTINO POST DISMISSIONE
59. CRONOPROGRAMMA
60. PIANO DI RIUTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO ESECUTIVO ...
61. ISTANZA AIU
62. 6.1A AFFIDAMENTO INCARICO
63. 6.1B SPETTANZE INCARICO
64. ATTESTAZIONE MARCHE DA BOLLO
65. ALLEGATO 1 _ANTICORRUZIONE E DATI PERSONALI
66. ALLEGATO 2 _AUTOCERTIFICAZIONE _ANTIMAFIA
67. ALLEGATO 3 _AUTOCERTIFICAZIONE _DIVIETO-CONTRARRE
68. RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA
69. AEROFOTOGRAMMETRIA E PLANIMETRIA CATASTALE
70. RILIEVO TOPOGRAFICO
71. PLANIMETRIA STATO DI FATTO
72. PLANIMETRIA STATO DI PROGETTO
73. PROFILI E SEZIONI IMPLUVI
74. DOCUMENTAZIONE FOTO IMPLUVI
75. DICHIARAZIONE PROGETTISTA VINCOLI PAI
76. STRALCI PLANIMETRICI PAI
77. ATTESTAZIONE PROGETTISTA
78. TABELLA INTERFERENZE
79. INQUADRAMENTO OPERE UTENZA E DI RETE SU CATASTALE
80. DETTAGLIO TRACCIATO CAVIDOTTO MT CON IDENTIFICAZIONE TIPOLOGIA DI POSA

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



81. SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE GENERALE - PARCO FV + SSU
82. CABINA DI CONSEGNA SSU – PIANTA, PROSPETTI E SEZIONI
83. PLANIMETRIA INTERFERENZE DEL TRACCIATO CAVIDOTTO E DETTAGLI DI RISOLUZIONE
84. TRACCIATO CAVIDOTTO MT CON LOCALIZZAZIONE INTERFERENZE E DETTAGLIO SUPERAMENTO INTERFERENZE
85. R. IUDICELLO_LETTERA_DINCARICO_TECNICO_ABILITATO
86. DICH_PROF_R_IUDICELLO
87. RELAZIONE SUGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE SU VEGETAZIONE, RELATIVO PIANO ...

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato denominato Relazione di ottemperanza (cfr. **RELAZIONE DI OTTEMPERANZA - RS07REL009A0.pdf**) e negli elaborati prodotti, dettagliatamente descritti in seno al presente parere, ha fornito i propri chiarimenti in relazione alle prescrizioni ambientali contenute nel Decreto D.A. VIA n. 115/GAB del 12/04/2023 e del Parere Istruttorio Conclusivo n.115/2023 reso dalla CTS nella seduta del 14/03/2023 inerenti al progetto: *“Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 kW e potenza di picco pari a 19.950 kWp, da realizzare in un'area sita nel Comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune ed alle pere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale”*;

LETTA la nota dello studio legale cdra, assunta al protocollo del DRA al n. 51792 del 21/07/2025, con la quale l'Avv. Carlo Comandè, in nome e per conto della ditta EF Solare Italia S.p.A., ha diffidato l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente a concludere l'attività di verifica di ottemperanza per la procedura in oggetto entro e non oltre 7 (sette) giorni dal ricevimento della presente, essendo ingiustificatamente trascorsi i termini di cui all'art. 28 comma 3 del D. Lgs 152/06, adottando il provvedimento finale, in modo tale da consentire alla EF Solare Italia S.p.A. l'avvio dei lavori di costruzione dell'autorizzato impianto fotovoltaico di cui all'oggetto.

* * * *

VISTA la **condizione ambientale n.1** che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il progetto dovrà essere adeguato alle prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali della Soprintendenza di Caltanissetta prot. 1525 del 24.02.2021 acquisito al prot. DRA al n. 11647 del 25.02.2021.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Soprintendenza di Caltanissetta

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** *“Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”*.



Ente coinvolto	
----------------	--

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.1 il Proponente ha dichiarato quanto segue: *“Preliminarmente, si precisa che la Condizione Ambientale in oggetto contiene un refuso circa gli estremi del parere della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali. Gli estremi di protocollo indicati si riferiscono, infatti, a un parere precedentemente reso dall’Ente, per il quale il Proponente aveva già fornito riscontri e approfondimenti, permettendo così il superamento delle criticità allora evidenziate. A conferma di ciò, si riporta quanto indicato nel verbale della Conferenza di Servizi conclusiva (terza seduta), tenutasi in data 20/12/2023, notificato con nota prot. n. 91999 del 20/12/2023: “il Rappresentante della Soprintendenza BBCCAA di Caltanissetta, preso atto che l'area di progetto non rientra nel "buffer" ex art. 20 del D. Lgs. n. 199/2021 e specificatamente nella fascia dei 500 metri dell'area sottoposta a vincolo archeologico di c/da "Moddemesi" giusto D.A. n. 5330 del 03/04/1992, ha confermato il parere favorevole di cui al provvedimento prot. n. 2133 del 08/03/2022, che viene integralmente ribadito in tutte le sue condizioni e prescrizioni”.*

Pertanto, preso atto del refuso, il Proponente ottempera alla Condizione facendo riferimento alle Prescrizioni contenute nel parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Caltanissetta prot. n. 2133 del 08/03/2022, sinteticamente indicate in tabella e successivamente puntualmente discusse”.

L’ottemperanza alle prescrizioni impartite dalla Soprintendenza è assicurata mediante una serie di azioni progettuali, dettagliate negli elaborati sopra elencati. Nel seguito si fornisce una sintesi organica delle misure previste, integrando le informazioni contenute nei singoli elaborati, al fine di offrire una visione complessiva degli interventi adottati per il rispetto delle prescrizioni.

1. *“Non è consentita l’occupazione con pannelli fotovoltaici e/o cabine di trasformazione e/o impianti in genere, tranne le opere in sottosuolo, nelle aree sottoposte a tutela dal piano paesaggistico (art. 44 lett. c) delle norme di attuazione). In tali aree è prescritto il mantenimento delle attività e dei caratteri agro-pastorali del paesaggio e l’eventuale riutilizzo e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell’agricoltura. Queste aree, in atto seminativi, dovranno essere impiantate ad uliveto e/o mandorleto”.*

*In merito alle aree sottoposte a tutela dal Piano Paesaggistico (art.44, lett. c), si osserva la prescrizione evitando l’occupazione da parte dei pannelli fotovoltaici e di qualsiasi altra opera connessa. Verrà, invece, realizzato un impianto di uliveto per un’estensione di circa 4.77 Ha, al fine di garantire l’integrazione dell’impianto fotovoltaico nel paesaggio circostante e la continuità visiva, oltre che ecologica. Verranno messe a dimora piante di Olivastro (*Olea europaea sylvestris*) con sesti d’impianto pari a 5x8 m. Verranno utilizzate piantine certificate, di un anno di età, che siano state sottoposte a rigorosi controlli fitosanitari per garantire la loro sanità. Prima della piantumazione, si prevede di ottenere un quadro diagnostico attraverso un’analisi pedologica, al fine di guidare la selezione e la combinazione delle lavorazioni più idonee per la preparazione del terreno. Le operazioni di impianto prevedono eventuale pulizia del terreno/decespugliamento da cotica erbosa o di residui di coltivazione e trinciatura delle erbe infestanti; il materiale trinciato verrà dunque interrato, a beneficio della fertilità del terreno. Dopo aver completato le lavorazioni del terreno, si procederà con la realizzazione dell’impianto e la predisposizione di tutti gli elementi necessari per la crescita*



e lo sviluppo delle future piante (picchettamento, buche). Infine, verranno messe a dimora le giovani piante durante la fase di riposo vegetativo (autunno), per favorire un buon attecchimento delle radici prima dell'inizio della nuova stagione vegetativa. A completamento della messa a dimora, saranno installati tutori per sostenere il fusto delle piante al fine di evitare che le piante si pieghino o si spezzino a causa del vento o di altre sollecitazioni meccaniche; in tal modo, verrà favorita la crescita eretta del fusto e la formazione di una chioma ben strutturata. Parallelamente alle operazioni di impianto, si prevede di effettuare una concimazione di fondo organica, utilizzando stallatico maturo che, oltre a fornire elementi nutritivi essenziali come azoto, fosforo e potassio, svolge un'azione benefica sulla struttura del terreno, aumentandone la porosità, la capacità di ritenzione idrica e l'attività biologica. Inoltre, si procederà con un'irrigazione di soccorso, essenziale per favorire il contatto tra le radici e il terreno e per ripristinare il livello di umidità del suolo, nonché per stimolare lo sviluppo radicale e per superare lo stress da trapianto. L'acqua verrà distribuita in modo uniforme, evitando ristagni che potrebbero compromettere la salute delle giovani piante. Per aumentare le probabilità di riuscita dell'intervento, si prevedono interventi di manutenzione funzionali alla salvaguardia del suolo e allo sviluppo delle piante e della funzionalità ecologica e paesaggistica delle cenosi. Superata la fase di attecchimento, l'attività di manutenzione sarà orientata a consentire un più consono sviluppo delle piante e ad evitare che queste possano subire danni. Le principali operazioni di manutenzione che saranno eseguite sono:

- 1. zappettatura del terreno intorno alle piante, per favorire gli scambi gassosi e limitare l'aggressione delle infestanti;*
- 2. potatura al fine di eliminare o correggere eventuali danni o anche di rimonda dei rami secchi;*
- 3. rinterro completo delle buche che presentino ristagno d'acqua;*
- 4. trattamenti di difesa fitosanitaria: la scelta del tipo di trattamento e delle modalità di esecuzione;*
- 5. verranno indicate specificatamente a seconda del tipo di emergenza che si deve affrontare;*
- 6. ripristino delle fallanze, con la sostituzione delle piante non attecchite;*
- 7. eventuale irrigazione di soccorso.*

Per le cure colturali non verranno utilizzati diserbanti o altri composti chimici, prediligendo metodi di controllo della vegetazione di altro tipo (sfalci, pacciamature, etc.). Le operazioni di manutenzione saranno eseguite per un periodo minimo di 5 anni successivi all'ultimazione dei lavori.

2. "Le ulteriori aree libere derivate dalla riduzione delle superficie occupata dai pannelli fotovoltaici dovrà essere impiantata ad uliveto e/o mandorleto".

Per quanto riguarda le altre aree lasciate libere dai pannelli, queste saranno gestite mediante l'inerbimento con prati polifiti, con l'obiettivo di migliorare la connettività ecologica, ridurre la frammentazione del paesaggio e valorizzare il sistema agroecologico locale. L'impianto di altri ulivi oltre all'uliveto, interesserà esclusivamente la fascia perimetrale, arricchita dalla sistemazione di arbusti di mirto. La scelta di diversificare l'impianto colturale in queste aree nasce anche dall'esigenza di ottemperare alla Condizione Ambientale n.4 (alla cui risposta si rimanda per approfondimenti), che prevede la destinazione di "ampie superfici da destinare a maggese". A tal fine, è stata adottata una soluzione progettuale che garantisca una copertura vegetale continua e diversificata, capace di sostenere la biodiversità locale, migliorare la fertilità del suolo, contribuire al controllo dell'erosione e mitigare l'impatto paesaggistico dell'impianto. Per rispondere pienamente ad entrambe le prescrizioni ambientali, dunque, l'area a nord-ovest dell'impianto sarà



destinata alla coltivazione dell'uliveto, mentre l'area a nord-est sarà mantenuta inerbita e circondata lungo il perimetro da una fascia di mitigazione costituita da ulivi e mirto.

3. *“Dovrà essere mantenuta una fascia di rispetto di almeno 10 metri a perimetro degli specchi d'acqua individuati in progetto. Tale fascia dovrà essere impiantata con arbusti tipici della macchia mediterranea”.*

*Come si evince dall'elaborato “6-TAV_Layout con dettagli mitigazione_REV03”, attorno allo specchio d'acqua individuato in progetto non saranno installati pannelli fotovoltaici, garantendo una fascia di rispetto di minimo 10 m dal ciglio della scarpata. Si precisa che la delimitazione effettiva dell'invaso non coincide esattamente con quella rappresentata graficamente nella Tavola, in quanto quest'ultima è basata su cartografia CTR, mentre il calcolo della fascia di rispetto è stato effettuato considerando il ciglio dell'invaso rilevato direttamente in campo. Attorno all'invaso saranno impiantati arbusti di Mirto (*Myrtus communis*), specie caratteristica della macchia mediterranea. La scelta si è orientata su questa essenza arbustiva per la sua capacità di formare densi cespugli resistenti all'azione del vento e per la sua elevata adattabilità a diversi tipi di suolo, con una particolare predilezione per i substrati sabbiosi. Tali caratteristiche risultano pienamente coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area circostante l'invaso. Nel complesso, la fascia di rispetto è garantita grazie alla contemporanea presenza della fascia vegetata a Mirto, della strada di servizio e di una porzione di area inerbita, che assolvono anch'esse a una funzione di separazione fisica e ambientale, contribuendo al mantenimento delle condizioni di tutela richieste.*

4. *“Si dovrà prevedere la salvaguardia di tutti i fossi di irrigazione e delle aree di impluvio anche minori presenti nell'area di intervento realizzando fasce di rispetto dalle sponde di almeno 10 metri con impianto di vegetazione ripariale”.*

Si garantisce la salvaguardia dei fossi di irrigazione e aree di impluvio mediante l'applicazione di fasce di rispetto profonde minimo 10 metri, lasciate completamente libere da pannelli, viabilità di servizio e ogni altra opera, al fine di prevenire fenomeni di erosione lungo le sponde e garantire un corretto deflusso delle acque. In ottemperanza alla Prescrizione sarebbe previsto l'impianto di vegetazione ripariale all'interno di dette fasce. Tuttavia, si evidenzia che, come stabilito dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia attraverso il provvedimento di Autorizzazione Idraulica Unica (allegato al Decreto PAUR), è fatto espresso divieto di realizzazione di nuove piantumazioni all'interno delle suddette fasce di rispetto. Pertanto, al fine di ottemperare alle disposizioni di entrambi gli Enti, la soluzione progettuale adottata prevede che tali fasce saranno mantenute completamente libere da qualsiasi manufatto e piantumazioni, garantendo tuttavia la conservazione della vegetazione ripariale già presente, ove esistente. Come meglio esplicitato nell'elaborato “4-REL_Piano di Monitoraggio Ambientale” (fattore vegetazione), verrà garantita la piena funzionalità ecologica della vegetazione ripariale eventualmente presente nel sito e assicurato il corretto equilibrio idraulico mediante il mantenimento di una copertura vegetale stabile e diversificata, in grado di svolgere efficacemente il ruolo di protezione del suolo, filtrazione delle acque superficiali e supporto agli ecosistemi locali. Oltre agli interventi di manutenzione e gestione del profilo longitudinale degli impluvi (approfonditi in ottemperanza alla Condizione Ambientale n.15) le azioni di monitoraggio mireranno a preservare lo stato di conservazione della vegetazione ripariale presente. Il monitoraggio della vegetazione ripariale sarà condotto attraverso sopralluoghi periodici finalizzati a valutare lo stato di conservazione e la funzionalità ecologica della copertura vegetale presente lungo il canale. Durante le ispezioni verranno rilevate eventuali alterazioni della composizione floristica, con particolare attenzione all'insediamento di specie infestanti o alla riduzione



della copertura autoctona. Saranno inoltre esaminati lo stato fitosanitario della vegetazione e la presenza di segni di stress, disseccamento o malattie che potrebbero comprometterne la funzionalità. Qualora si riscontrassero criticità, potranno essere proposte azioni di contenimento delle specie infestanti, interventi di ripristino o misure di manutenzione mirate, garantendo il mantenimento delle funzioni ecosistemiche e la protezione dell'ambiente ripariale nel lungo periodo. Il monitoraggio verrà ripetuto con cadenza annuale per i primi tre anni, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di alterazioni riconducibili alla presenza dell'impianto fotovoltaico, come modifiche nella composizione floristica, regressione della vegetazione autoctona, insediamento di specie infestanti o variazioni nella funzionalità ecologica delle sponde. Trascorso questo primo periodo, le indagini saranno ripetute con una frequenza quinquennale, in modo da garantire un controllo continuativo sullo stato della vegetazione ripariale e intervenire tempestivamente in caso di criticità. Alla luce di quanto descritto, si ritiene che la prescrizione sia da considerarsi ottemperata, nonostante l'adattamento progettuale resosi necessario per il rispetto delle indicazioni sovraordinate dell'Autorità di Bacino.

5. “Non dovrà essere alterata la morfologia dei suoli. Sono ammesse variazioni della pendenza entro il limite dell'1%”.

Quanto impartito dalla presente Prescrizione, coincide, nei contenuti, con quanto indicato anche dalla Condizione Ambientale n.5, a cui si rimanda per approfondimenti. Ad ogni modo, la progettazione dell'impianto fotovoltaico prevede che l'attuale pendenza dell'area non venga modificata, né tantomeno saranno modificati i canali presenti in sito, che verranno invece perimetrati ed esclusi dall'area di impianto. Nel complesso, la morfologia dei luoghi non verrà alterata in quanto gli scavi che verranno effettuati riguarderanno principalmente le aree dove verranno realizzate le cabine a servizio dell'impianto ed i cavidotti interni all'area di impianto.

6. “L'acqua piovana proveniente dall'area dell'impianto dovrà essere regimata rispettando il naturale reticolo idrografico superficiale esistente”.

Come descritto per la Prescrizione n.5 e approfondito in risposta alla Condizione Ambientale n.5, non si prevedono lavori di scavo tali da alterare la naturale morfologia dei luoghi. Pertanto, non vi è necessità di effettuare opere di regimentazione delle acque, che confluiranno liberamente secondo il reticolo idrografico esistente, come anche illustrato nell'elaborato presentato durante l'iter PAUR RS06REL0035S3_RelazioneIdrologicaIdraulica”, a cui si rimanda per approfondimenti tecnici.

7. “Dovranno essere evitati i fenomeni di ruscellamento e di lavamento provocati dalle acque meteoriche”.

Come descritto per la Prescrizione n.6 e approfondito nell'elaborato presentato durante l'iter PAUR “RS06REL0035S3_Relazione Idrologica Idraulica”, l'impianto fotovoltaico progettato e tutte le opere connesse non interferiranno con il naturale deflusso delle acque. Inoltre, la realizzazione delle opere di mitigazione quali implementazione di superfici vegetate, migliorano il drenaggio dei sottobacini riducendo i valori di portata massima. Pertanto, non sussiste rischio di insorgenza di fenomeni di ruscellamento e di lavamento, a meno di occasioni di eccezionale gravità ad oggi non prevedibili e comunque non dipendenti dalla presenza dell'impianto.



8. “L'insieme dei pannelli dovrà seguire l'andamento del terreno”.

Come anticipato in riferimento alla Prescrizione n.5 e come approfondito in merito alla Condizione Ambientale n.5, la progettazione dell'impianto fotovoltaico è stata eseguita rispettando la naturale morfologia dei suoli. Inoltre, come descritto nell'elaborato “1- REL_Relazione Generale Tecnica Descrittiva d'Impianto”, le strutture di sostegno dei moduli sono un prodotto standardizzato, realizzato con elementi pre-lavorati e trasformati di dimensioni e caratteristiche predefinite. Pertanto, considerando che non sono previste modifiche alla morfologia naturale del sito e che le strutture di sostegno hanno un'altezza standard, l'impianto seguirà il naturale andamento del terreno.

9. “La struttura a sostegno dei pannelli dovrà essere realizzata con elementi metallici di colore analogo alla parte inferiore del pannello”.

Come anticipato per la Prescrizione n.8, le strutture di sostegno sono un prodotto standardizzato realizzato con elementi pre-lavorati e trasformati di dimensioni e caratteristiche predefinite. Il pannello fotovoltaico, a sua volta, è costituito da un insieme di celle fotovoltaiche di determinate dimensioni e caratteristiche. Le strutture di sostegno dei moduli scelte sono di tipo tracker installate su montanti in profilato d'acciaio. Pertanto, il colore degli elementi metallici costituenti la struttura risulta coerente con la parte inferiore dei pannelli, garantendo un aspetto visivo uniforme e conforme alla prescrizione indicata.

10. Si dovranno prevedere pannelli realizzati con una gamma cromatica compatibile con i colori del contesto, inoltre i pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza”.

Come descritto per le Prescrizioni n.8 e n.9, i pannelli fotovoltaici e le strutture portamodulo sono prodotti standardizzati con limitati margini per modifiche. Per l'impianto fotovoltaico si è utilizzato il modulo bifacciali della Trina Solar, Vertex N, SM710NEG21C.20, costituiti da celle in silicio monocristallino, di potenza pari a 710 Wp. I moduli sono accompagnati da relative certificazioni e provvisti di scheda tecnica riportata nell'elaborato “1-REL_Relazione Generale Tecnica Descrittiva d'Impianto”, a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.

11. “Si dovranno prevedere per l'illuminazione dell'area oggetto dell'intervento le soluzioni tecniche disponibili sul mercato meno energivore, limitando al contempo un eccessivo inquinante luminoso della stessa”.

L'impianto di illuminazione perimetrale sarà composto da corpi illuminanti di tipo modulare con sorgente LED aventi temperatura di colore 4000K e indice di resa cromatica >70, nell'ottica del minor consumo di energia. Al fine di limitare al possibile l'inquinamento luminoso, i corpi illuminanti saranno rivolti verso il basso e installati su pali in lamiera di acciaio, posti ad una interdistanza di circa 50 m. Inoltre, l'impianto di illuminazione si attiverà solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa, escludendo l'accensione al passaggio di mammiferi di piccola taglia.

12. “La recinzione dovrà avere una altezza massima misurata dal piano di campagna non superiore a cm. 200 e dovrà prevedere alla base, per la piccola fauna taglia, passaggi di dimensione 20 x 100 cm ogni 100 mt. di recinzione. La colorazione della recinzione e delle cancellate dovrà essere di ‘verde scuro’”.



*Per la delimitazione dell'area si installerà una recinzione perimetrale provvista di due cancelli carrabili e pedonali. Tutti gli elementi saranno rivestiti da materiale plastico verde, atta integrare quanto possibile l'elemento con il paesaggio circostante. La recinzione sarà costituita da pali di sostegno, pannelli in rete a maglia sciolta romboidale, fili di tensionamento antisollevamento e rispetterà un franco libero continuo pari a 20 cm, per permettere il passaggio della piccola fauna. Questa soluzione è stata preferita rispetto alla creazione di passaggi pari a 20x100 cm ogni 100 mt. come prescritto, poiché tale modifica è stata formalmente approvata dalla Commissione Tecnica Specialistica. Infatti, nel Parere Istruttorio Intermedio (PII n. 51/2021), tra le criticità segnalate, si richiedeva la realizzazione di passaggi per la fauna (Criticità n.9) in conformità con quanto richiesto dalla Soprintendenza con il precedente provvedimento n.1525 del 24/02/2021. Successivamente il Proponente ha proposto, in sede di documentazione integrativa, il sollevamento in continuo della recinzione e la proposta è stata formalmente accolta nel Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) n. 115 del 15/03/2023, che recita: << [...] Sollevando la rete di 20 cm lungo l'intero perimetro della recinzione si crea una continuità territoriale, percettiva e reale, che evita la creazione di 'passaggi obbligati', potendo la fauna non solo attraversare, ma utilizzare l'area del fotovoltaico in qualsiasi punto e da qualsiasi direzione quasi senza soluzione di continuità. **VALUTATO** che la documentazione fornita in sede di integrazioni risponde positivamente alla criticità espressa. La criticità n. 9 è superata.>> Alla luce di ciò, si ritiene che la previsione dei varchi 20x100 cm ogni 100 metri contenuta nella prescrizione sia da intendersi come refuso redazionale derivante dalla sostituzione del provvedimento n.1525 del 24/02/2021 con l'attuale in oggetto, poiché superata dalla soluzione progettuale approvata dalla Commissione Tecnica Specialistica, come integralmente contenuto nel Decreto VIA (D.A. 118/GAB). Pertanto, si ritiene pienamente ottemperata la finalità ecologica della prescrizione, pur in presenza di un testo non aggiornato rispetto agli esiti istruttori.*

13. *“Gli impianti a rete necessari per l'allacciamento alle linee esistenti, dovranno essere realizzati totalmente interrati salvo diversa prescrizione del gestore della rete elettrica”.*

Come si evince dall'elaborato “14-TAV_Layout configurazione elettrica d'impianto e percorso cavi interrati” e come descritto nella “1-REL_Relazione Generale Tecnica Descrittiva d'Impianto”, gli impianti a rete saranno realizzati totalmente tramite cavi in posa interrata all'interno di apposite trincee.

14. *“Le eventuali cabine elettriche dovranno essere realizzate in prefabbricato tinteggiate sulla cromia delle terre”.*

La struttura dell'impianto fotovoltaico è suddivisa in sette sottocampi, ognuno facente capo a una cabina di trasformazione; è inoltre presente una cabina di raccolta. Tutti i cabinati presenti sono di tipo prefabbricato e saranno tinteggiati di color ocra, in linea con la cromia delle terre, così come richiesto dalla prescrizione ed evincibile dagli elaborati “1- REL_Relazione Generale Tecnica Descrittiva d'Impianto”, “12-TAV_Cabine di raccolta - Pianta e prospetti” e “13-TAV_Cabine di campo - Pianta e prospetti”.

15. *“La vegetazione insistente sul suolo dell'impianto deve essere decespugliata meccanicamente e comunque senza l'utilizzo di diserbanti”.*

La gestione del verde sarà effettuata mediante sfalcio meccanizzato della vegetazione erbacea, applicando l'assoluto divieto di utilizzo di diserbanti o altri composti chimici, come meglio precisato nell'elaborato “3-



REL_Piano Colturale e di di Manutenzione, nonché nel Piano di Monitoraggio Ambientale (ai fattori suolo, vegetazione e fauna). Le essenze indicate per l'inerbimento controllato dell'area dell'impianto presentano diverse caratteristiche confacenti il supporto alla biodiversità, la protezione del suolo e la facilità di gestione del verde. Infatti, il Trifoglio presenta portamento strisciante, formando vasti tappeti, e difficilmente supera i 30 cm di altezza; la Sulla, benché raggiunga altezze più elevate rispetto al Trifoglio, generalmente tende a svilupparsi in modo più compatto e ramificato, a seconda della qualità dei terreni su cui cresce. Inoltre, le caratteristiche dei loro apparati radicali ostacolano l'attecchimento di erbe infestanti, riducendo la necessità di interventi di manutenzione del verde. Ad ogni modo, la gestione dell'inerbimento controllato sarà effettuata attraverso sfalcio meccanizzato periodico, in maniera tale da mantenere l'inerbimento a un'altezza controllata, ostacolare la germinazione delle infestanti e contemporaneamente favorire la decomposizione dei residui vegetali e il rilascio di nutrienti nel suolo tramite l'impiego di pacciamatura organica, ottenuta dai residui di sfalcio.

Per la gestione dell'uliveto e della fascia di mitigazione perimetrale, in cui saranno poste a dimora essenze arbustive ed arboree, saranno effettuate le stesse operazioni di manutenzione con mezzo meccanico adeguato, con aggiuntive operazioni manuali quali zappettatura del terreno intorno agli arbusti/alberi per limitare l'aggressione delle infestanti. Alla luce di quanto descritto, si ritiene ottemperata la Prescrizione n.15.

16. *“La fascia di mitigazione a verde lungo il perimetro dell'impianto dovrà avere una larghezza minima di mt. 10,00 al netto di strade e/o infrastrutture. In questa fascia dovranno essere poste a dimora, anteriormente alla attivazione dell'impianto ed al collaudo delle opere, le essenze arboree e arbustive autoctoni, prevalentemente sempreverdi, di altezze adeguate, in inferiore all'altezza della recinzione, tali da formare aggregazioni spontanee, garantendone l'attecchimento e, nel tempo, idoneo mantenimento”.*

*La fascia di mitigazione sarà realizzata lungo i confini dell'area interessata dall'impianto fotovoltaico, con una larghezza di circa 15 m. Si è optato per una profondità maggiore rispetto a quanto richiesto dalla Prescrizione, al fine di ottemperare anche alla Condizione Ambientale n.3 e Condizione Ambientale n.4, lett.b), come dettagliato nei paragrafi dedicati. La fascia di mitigazione sarà composta da specie arboree e arbustive selezionate in funzione della loro adattabilità alle condizioni pedoclimatiche locali, della capacità di supportare la biodiversità e della loro bassa esigenza di manutenzione. La fascia di mitigazione è stata progettata in maniera tale da assicurare al contempo funzioni protettive, ecologiche ed estetiche per l'integrazione dell'impianto fotovoltaico nel paesaggio. Si privilegeranno essenze autoctone tipiche della macchia mediterranea, quali Olivastro (*Olea europaea sylvestris*) e Mirto (*Myrtus communis*), selezionate in base alla loro capacità tollerare le condizioni climatiche locali, caratterizzate da estati calde, scarse precipitazioni e suoli spesso poveri. La vegetazione sarà posta a dimora al fine di mitigare l'impatto visivo che la presenza dell'impianto produce sul paesaggio e, contestualmente, tenendo conto dell'importanza di preservare la continuità ecologica del sistema vegetazionale circostante nel suo complesso (uliveto, prati polifiti, vegetazione ripariale degli impluvi). Si è scelto di non frammentare la continuità ecologica di questi elementi verdi; pertanto, non è prevista la realizzazione della fascia di mitigazione in corrispondenza degli impluvi che attraversano l'area né nell'area a nord-est dell'impianto, dove invece sarà collocata oltre il prato polifita coltivato a maggese. Inoltre, nel lato nord- ovest, la fascia si integrerà con l'uliveto. Questa configurazione, unitamente al sollevamento della rete da terra lungo tutto il perimetro dell'impianto, garantirà la continuità ecologica degli habitat senza interferire con la libera circolazione della fauna, favorendo il passaggio di insetti impollinatori, piccoli mammiferi, rettili e uccelli.*



17. *“Nelle aree lasciate libere dai pannelli fotovoltaici e ai margini delle stradelle dovranno essere impiantati alberi di ulivo”.*

Come già illustrato in riferimento alla Prescrizione n.2, si è scelto di diversificare l'impianto colturale delle aree lasciate libere dai pannelli fotovoltaici mediante l'individuazione di una zona olivetata nel settore nord-ovest dell'impianto e di un'area inerbita a prato polifita a nord-est, al fine di ottemperare anche alla Condizione Ambientale n.4 indicata dal Decreto VIA (approfondita al relativo paragrafo), che prevede la destinazione di “ampie superfici da destinare a maggese”. Per quanto riguarda le strade di servizio interne all'impianto, queste sono state progettate in modo da svilupparsi lungo il perimetro, risultando quindi già adiacenti alla fascia di mitigazione perimetrale, costituita da Olivastro e Mirto.

In alcuni tratti non è stato ritenuto opportuno impiantare alberi di Olivastro né altre specie arboree, per due ragioni principali: in corrispondenza delle stradelle adiacenti agli impluvi con presenza di vegetazione ripariale, il mantenimento di una copertura erbacea continua risulta più coerente con l'assetto ecologico al fine di non compromettere la continuità dello strato erbaceo; inoltre, si è tenuto conto delle indicazioni contenute nell'Ordinanza Sindacale n. 12 del 05/04/2024 del Comune di Butera (Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta), che prescrive specifiche misure di prevenzione del rischio incendi. In particolare, l'art. 2 dell'Ordinanza raccomanda la progettazione di idonei viali parafulco e la rimozione di elementi vegetali che possano costituire facile esca o vettore di propagazione del fuoco. Pertanto, è stata prevista la realizzazione di viali parafulco della larghezza di 5,00 m lungo i confini dell'impianto, nonché lungo i tracciati delle recinzioni interne, optando per l'esclusione di essenze arboree nei tratti in cui la presenza di alberature avrebbe potuto risultare incompatibile con tali prescrizioni.

18. *“La viabilità interna di servizio all' impianto dovrà essere realizzata con materiali inerti provenienti da cave locali in modo da non contrastare con lo stato dei luoghi. Non è ammessa la finitura con bynder”.*

Il tracciato della viabilità interna all'impianto sarà costituito da tratti di nuova realizzazione finalizzata al collegamento dei cabinati in progetto e delle principali sezioni dell'impianto. La viabilità nuova è connessa, per mezzo di allargamenti locali, con viabilità esistente, in cui le due viabilità saranno opportunamente raccordate secondo gli elaborati di progetto. Per la realizzazione della nuova viabilità è previsto:

1. *scoltramento, livellamento e compattazione;*
2. *posa del geotessile, con funzione di separatore granulometrico;*
3. *formazione sottofondo in misto stabilizzato con spessore di circa 25 cm;*
4. *formazione di uno strato superficiale di granulare stabilizzato di circa 15 cm.*

In particolare, la preparazione per la realizzazione della viabilità interna d'impianto per le strade di nuova realizzazione prevede la fase di scoltamento per uno spessore pari a 10 cm; livellamento e compattazione, come visualizzabile dal particolare costruttivo sotto riportato.

19. *“Dopo la realizzazione del cavidotto dovrà ripristinato lo stato originario dei luoghi”.*

A valle della realizzazione del cavidotto, che si realizzerà per cantieri parziali, verrà immediatamente ripristinato il manto stradale preesistente.



Prescrizioni aspetti archeologici:

1. *“Tutte le opere di movimento terra e sistemazione del terreno, scavo di fondazione dei locali tecnici, delle strutture di fissaggio nel terreno, la formazione di trincee per rete di terra e cavidotti e tutti gli interventi che comportano modifiche del sottosuolo, dovranno essere eseguite sotto la sorveglianza continua di un archeologo specializzato, fermo restando che saggi archeologici stratigrafici di approfondimento potranno rendersi necessari in funzione di eventuali ritrovamenti archeologici in corso d'opera”.*
2. *“In ogni caso, copia della relazione finale, delle schede compilate, della documentazione fotografica e digitale e di tutta la documentazione e dati prodotti nell'ambito di tale sorveglianza dovrà essere trasmessa all'Ufficio S. 11.4 Sezione per i beni archeologici di questa Soprintendenza”.*
3. *“È fatto obbligo di comunicare formalmente anche tramite mail all'Ufficio S. 13.4 Sezione per i beni archeologici (ai seguenti indirizzi soprict@regione.sicilia.it - soprict.u04@regione.sicilia.it) e con anticipo di almeno giorni 10 la data dell'inizio dei lavori e il nominativo dell'archeologo professionista, con allegato curriculum professionale al fine di valutare il possesso della necessaria qualificazione, al quale sarà affidata la sorveglianza dei lavori di scavo, al fine di garantire, congiuntamente al personale di questo Ufficio, la tutela del patrimonio archeologico. Si precisa che il nominativo dell'archeologo incaricato dovrà essere tratto dall'apposito elenco, depositato presso il MiBACT, dei professionisti abilitati all'archeologia preventiva”.*
4. *“Restano in ogni caso salve le prescrizioni dell'art. 90 del D. Lgs. 42 del 22 gennaio 2004 (G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004 - S.O. n. 28), nel caso di ritrovamenti fortuiti di reperti durante ogni fase esecutiva dei lavori”.*

In ottemperanza alle Prescrizioni di carattere archeologico, si garantisce che tutte le operazioni di scavo per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e opere connesse — comprese le attività di scavo per fondazioni, posa delle strutture di ancoraggio, trincee per i cavidotti e sistemazioni del terreno — saranno eseguite sotto la sorveglianza continua di un archeologo specializzato, regolarmente iscritto all'elenco nazionale dei professionisti abilitati all'archeologia preventiva.

Il nominativo dell'archeologo incaricato, corredato di curriculum, sarà comunicato formalmente con almeno 10 giorni di anticipo all'Ufficio competente (S.13.4 Sezione per i beni archeologici), secondo le modalità indicate, al fine di consentire la verifica dei requisiti e l'organizzazione delle attività di tutela congiunta.

In caso di rinvenimenti fortuiti, si provvederà al rispetto delle disposizioni di cui all'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, attivando tempestivamente le procedure previste per la salvaguardia del patrimonio archeologico.

A conclusione delle attività di sorveglianza, tutta la documentazione prodotta sarà trasmessa all'Ufficio S.11.4 della Soprintendenza, comprensiva di relazione finale, schede, materiale fotografico.

N. Prescrizione	Oggetto della prescrizione	Note	Soluzione adottata	Decreti ed elaborati di riferimento
-----------------	----------------------------	------	--------------------	-------------------------------------



1	Aree sottoposte a tutela dal Piano Paesaggistico, impiantate a uliveto/mandorleto		Impianto di uliveto di circa 4.77 Ha	3-REL_Piano Colturale e di Manutenzione
2	Ulteriori aree libere impiantate a uliveto/mandorleto	In contrasto con Cond. Amb. n.4	Impianto di prato polifita coltivato a maggese	3-REL_Piano Colturale e di Manutenzione 6-TAV_Layout con dettagli mitigazione
3	Fascia di rispetto di 10 m da specchi d'acqua, impiantata con arbusti della macchia mediterranea		Fascia di rispetto di minimo 10 m da limite del ciglio dell'invaso, con impianto di arbusti di Mirto	3-REL_Piano Colturale e di Manutenzione 6-TAV_Layout con dettagli mitigazione
4	Fasce di rispetto di 10 m da fossi e impluvi, impiantate con vegetazione ripariale	In contrasto con la Prescrizione dell'Autorità di Bacino in sede di AIU	Mantenimento e monitoraggio della vegetazione ripariale esistente, senza nuovi impianti	4-REL_Piano di Monitoraggio Ambientale 6-TAV_Layout con dettagli mitigazione - D.A. 98/GAB
5	Variazioni della pendenza entro 1%	Coincidente con la Cond. Amb. n.5	Non si prevede alterazione della morfologia dei luoghi	10-TAV_Planimetria aree di scavo impianto 17-TAV_Tavola di confronto
6	Regimentazione delle acque nel rispetto del reticolo idrografico esistente		Non si prevedono opere di regimentazione delle acque	RS06REL0035S3 Relazione Idrologica Idraulica
7	Evitamento di fenomeni di ruscellamento e di lavamento		La progettazione garantisce l'assenza di tali fenomeni	RS06REL0035S3 Relazione Idrologica Idraulica
8	Installazione dei pannelli conforme all'andamento del terreno		La progettazione garantisce il rispetto dell'andamento del terreno	1-REL_Relazione Generale Tecnica Descrittiva d'Impianto
9	Finitura metallica della struttura portamoduli coerente con pannelli		Elementi d'impianto standardizzati	1-REL_Relazione Generale Tecnica Descrittiva d'Impianto
10	Caratteristiche tecniche dei pannelli		Elementi d'impianto standar	1-REL_Relazione Generale Tecnica Descrittiva d'Impianto



11	Illuminazione mediante soluzioni meno energivore, limitando l'inquinamento luminoso		Installazione di luci rivolte verso il basso ad accensione programmata	1-REL_Relazione Generale Tecnica Descrittiva d'Impianto 4-REL_Piano di Monitoraggio Ambientale
12	Caratteristiche della recinzione e varchi di passaggio per la fauna selvatica	Refuso redazionale, criticità già superata in sede di documentazione integrativa	Sollevamento in continuo della recinzione come approvato da CTS	1-REL_Relazione Generale Tecnica Descrittiva d'Impianto 4-REL_Piano di Monitoraggio Ambientale - PII n.51/2021 - PIC n.115/2023 - Decreto PAUR
13	Impianti a rete interrati		Tutti gli impianti a rete sono previsti come opera interrata	1-REL_Relazione Generale Tecnica Descrittiva d'Impianto 14-TAV_Layout configurazione elettrica d'impianto e percorso cavi interrati
14	Tinteggiatura delle cabine		Cabine tinteggiate color ocra	1-REL_Relazione Generale Tecnica Descrittiva d'Impianto 12-TAV_Cabine di raccolta - Pianta e prospetti 13-TAV_Cabine di campo - Pianta e prospetti
14	Tinteggiatura delle cabine		Cabine tinteggiate color ocra	1-REL_Relazione Generale Tecnica Descrittiva d'Impianto 12-TAV_Cabine di raccolta - Pianta e prospetti 13-TAV_Cabine di campo - Pianta e prospetti
15	Decespugliamento meccanico, divieto utilizzo diserbanti		Decespugliamento meccanico, pacciamatura organica e rifinitura manuale; divieto di utilizzo di diserbanti	3-REL_Piano Colturale e di Manutenzione 4-REL_Piano di Monitoraggio Ambientale

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



16	Fascia di mitigazione profonda 10 m con essenze arboree e arbustive autoctone	Fascia maggiorata dalla Cond. Amb. 4	Fascia di mitigazione profonda 15 m con Olivastro e Mirto	• 3-REL_Piano Culturale e di Manutenzione • 6-TAV_Layout con dettagli mitigazione
17	Impianto di ulivi nelle aree lasciate libere dai pannelli e lungo le stradelle	In contrasto con Cond. Amb. n.4; In contrasto con Ordinanza sindacale 12/2024	Inerbimento con prato a maggese nelle aree libere e realizzazione di fasce parafuoco lungo la recinzione e in corrispondenza di strade e cabinati	• 6-TAV_Layout con dettagli mitigazione
18	Viabilità interna realizzata con soli materiali inerti. Non è ammessa la finitura con bynder.		Si prevede la realizzazione della viabilità interna attraverso la posa dei soli strati di misto stabilizzato e strato superficiale granulare	• 1-REL_Relazione Generale Tecnica Descrittiva d'Impianto • 9-TAV_Planimetria Generale e dettagli viabilità
19	Dopo la realizzazione del cavidotto dovrà essere ripristinato lo stato originario dei luoghi		A valle della realizzazione del cavidotto di connessione sarà cura della ditta proponente il ripristino dello stato dei luoghi.	
Prescrizioni archeologiche	Sorveglianza archeologica e comunicazioni con gli Uffici preposti			

CONSIDERATO e VALUTATO che dalle argomentazioni dedotte e dall'esame della documentazione presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.1** si può ritenere ottemperata.

* * * *

VISTA la **condizione ambientale n.2** che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



Oggetto della prescrizione	Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.2 il Proponente ha dichiarato quanto segue: *“Si conferma che copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni contenute nei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR sarà trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana, come richiesto”*

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame della documentazione presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.2** si può ritenere ottemperata.

* * * *

VISTA la condizione ambientale n.3 che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico - Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un progetto esecutivo relativo agli interventi di riqualificazione naturalistica degli impluvi, con interventi di ingegneria naturalistica, prevedendo fasce, di ampiezza di almeno 15 metri per gli impluvi principali e 10 metri per gli impluvi secondari, per lato, lungo gli impluvi utilizzando specie ripariali coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area. Le fasce perimetrali di mitigazione dovranno avere per tutto il perimetro dell'impianto larghezza non inferiore a 15 m. Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione che dovrà prevedere il mantenimento della vegetazione ai bordi e all'interno degli impluvi ai fini di una naturale regimazione delle acque.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** *“Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato 'Butera Burgio' e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.*



Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.3 il Proponente ha dichiarato quanto segue: *“L’oggetto della presente Condizione Ambientale coincide, nei contenuti, con quanto già richiesto dalle Prescrizioni n.4 e n.16 della Soprintendenza, in riferimento alla Condizione Ambientale n.1, precedentemente trattata nel presente documento. Si rimanda pertanto a tale sezione per un’esposizione dettagliata delle misure previste.*

*In sintesi, si rappresenta che si è dovuto tener conto delle Prescrizioni impartite dall’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia attraverso il provvedimento di Autorizzazione Idraulica Unica (allegato al Decreto PAUR), che pone il divieto di nuove piantumazioni all’interno delle fasce di pertinenza fluviale. Pertanto, tra le opere di progetto sono stati esclusi interventi di ingegneria naturalistica a carico degli impluvi, prevedendo invece la conservazione e il monitoraggio della vegetazione ripariale già presente, garantendo la piena funzionalità ecologica e il corretto equilibrio idraulico degli impluvi, come meglio esplicitato nell’elaborato **“4-REL_Piano di Monitoraggio Ambientale”** (fattori vegetazione e acque) e trattato dettagliatamente in risposta alla Condizione Ambientale n.15, descritta al relativo paragrafo.*

*Con riferimento all’ampiezza delle fasce di rispetto, è stato redatto uno studio idraulico durante l’iter PAUR (**RS06REL0035S3 Relazione Idrologica Idraulica**) che ha determinato, per ciascun impluvio, la fascia di pertinenza fluviale a partire dall’asse del corso d’acqua. A tale fascia è stata aggiunta, in via cautelativa, un’ulteriore fascia di rispetto di 10 metri per ciascun lato. Ne consegue che le distanze complessive dai corsi d’acqua risultano ben superiori ai 15 metri dagli impluvi principali e ai 10 metri da quelli secondari, come richiesto dalla Prescrizione, in quanto calcolate non dall’asse ma dai margini esterni della pertinenza fluviale.*

In merito alla fascia di mitigazione, il progetto ne prevede la realizzazione con una larghezza pari a 15 metri lungo il confine dell’impianto, ad eccezione di alcuni tratti. Tale fascia sarà composta da specie arboree e arbustive autoctone quali Olivastro e Mirto, selezionate in base alla loro adattabilità al contesto pedoclimatico e alla loro funzione ecologica, paesaggistica e protettiva. Una descrizione più dettagliata è fornita in risposta alla Condizione Ambientale n.4.

Cfr. RS06REL0035S3 Relazione Idrologica Idraulica - 3-REL_Piano Culturale e di Manutenzione - 6-TAV_Layout con dettagli mitigazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall’esame della documentazione presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.3** si può ritenere ottemperata.

* * * *

VISTA la condizione ambientale n.4 che di seguito si riporta:

Condizione ambientale	n. 4
-----------------------	------



Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni - Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Per tutti gli impianti a verde previsti, anche come misura di compensazione: a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone coerenti con le condizioni pedoclimatiche dell'area. b) Nella fascia perimetrale profonda 15 m le specie arboree dovranno prevedersi con dimensioni minime in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Dovrà essere previsto un sesto di impianto della fascia perimetrale con piante sfalsate al fine di poter avere un maggiore effetto schermante. c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte delle aree verdi si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno; d) Le zone tra le stringhe e, in generale, le altre aree libere tra i pannelli dovranno essere piantumate con sulla o trifoglio alessandrino, o altre specie simili per la reintroduzione di api e in particolare dell'ape nera. Devono essere presenti delle arnie in numero tale da coprire l'intero impianto. e) Le fasce perimetrali di mitigazione dovranno avere per tutto il f) perimetro dell'impianto larghezza non inferiore a 15 m. Deve essere prevista l'apposizione di nidi artificiali ed altri attrattori per Grillai, Ghiandaie Marine, Barbagianni, Civette, Cicogne su strutture edilizie e su strutture apposite. g) Dovranno prevedersi ampie superfici da destinare a "maggese" h) per la tutela della componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio sia fonti di alimentazione; i) Le aree a verde dovranno essere mantenute in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione con relativo cronoprogramma e computo metrico-estimativo. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori; Il progetto dovrà essere trasmesso a LIPU con contemporanea richiesta di parere.

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** "Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune".



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.4 il Proponente ha dichiarato quanto segue: *“Si precisa che l’oggetto della presente Condizione Ambientale coincide, nei contenuti, con quanto richiesto anche dalle Condizioni Ambientali n.1, n.15 e n.16. Pertanto, i vari aspetti previsti dalla presente Condizione verranno trattati in maniera unitaria e coerente, con eventuali rimandi puntuali alle sezioni dedicate delle altre Condizioni Ambientali per ulteriori approfondimenti.*

Le opere a verde progettate e le relative specie da piantumare, si articolano come segue:

1. *Fascia di mitigazione perimetrale: Olivastro e Mirto;*
2. *Area a uliveto: Olivastro;*
3. *Fascia arbustiva intorno allo specchio d’acqua: Mirto;*
4. *Inerbimento dell’area pannellata e area di prato a maggese: Trifoglio e Sulla.*

Le specie sono state selezionate in base alle caratteristiche pedoclimatiche locali; infatti, il territorio di Butera è caratterizzato da una forte identità agricola e da un ecosistema mediterraneo particolarmente sensibile con condizioni climatiche tipiche della zona sud-orientale della Sicilia, caratterizzata da estati calde, scarse precipitazioni e suoli spesso poveri.

In questo contesto, l’impiego dell’Olivastro trova particolare idoneità grazie al fatto che si distingue per la sua longevità e la frugalità: è specie tipicamente termofila ed eliofila, predilige ambienti e climi secchi, aridi e asciutti ed è sensibile alle basse temperature, vegeta nei terreni sciolti, grossolani o poco profondi e con rocciosità affiorante. Può essere coltivato dal livello del mare sino a 900 m s.l.m. e ha un fabbisogno idrico di circa 600 mm annui (ETc =600 mm), pur potendo sopravvivere e fornire produzione anche in condizioni di piovosità molto bassa (<300 mm).

Il Mirto, a sua volta, forma densi cespugli resistenti al vento nelle aree a clima mite. Si adatta molto bene a qualsiasi tipo di terreno anche se predilige un substrato sabbioso e tollera bene la siccità riuscendo a vegetare dal livello del mare sino a 500 m s.l.m. Per sua natura, è in grado di resistere e adattarsi bene ad alte temperature ed anche a scarsa irradiazione, richiedendo periodico inumidimento solo nei casi in cui il terreno si presenti completamente asciutto o secco.

Per quanto riguarda le specie erbacee (Trifoglio e Sulla), verranno utilizzate varietà locali che favoriscano la fertilità del terreno e il controllo dell’erosione. Entrambe le specie, infatti, sono azotofissatrici e presentano capacità di ostacolare la germinazione di altre specie infestanti. Il Trifoglio resiste alla falciatura e prolifera su terreni dall’acidità assai diversa, preferendo suoli argillosi; la Sulla, grazie al suo apparato radicale fittonante e molto sviluppato, presenta un’elevata capacità di penetrare e crescere anche nei terreni argillosi e di pessima tessitura, ma anche in argille calcaree o sodiche, fortemente colloidali e instabili, svolgendo un’ottima attività regolatrice, stabilizzante e di bonifica dei suoli e contribuendo a ridurre l’erosione.



La progettazione della fascia di mitigazione rappresenta un intervento essenziale per l'integrazione dell'impianto fotovoltaico nel paesaggio, assicurando al contempo funzioni protettive, ecologiche ed estetiche. Nel caso in esame, sarà utilizzato un sesto di impianto pari a 5x8 con piante sfalsate e disposte su due filari, al fine di avere una maggiore schermatura, così da garantire una profondità di 15-16 m e in modo da mantenere, anche nel corso della stagione invernale, una copertura continua dell'orizzonte paesaggistico. Verranno utilizzate piantine certificate e sottoposte a rigorosi controlli fitosanitari per garantire la loro sanità. Si precisa che la fascia di mitigazione, pur avendo un andamento perimetrale, non verrà realizzata in corrispondenza degli impluvi e lungo la strada di accesso all'impianto; inoltre, lungo il lato nord-ovest, la fascia di mitigazione sarà integrata nell'area ad uliveto senza soluzione di continuità. Tali scelte progettuali sono state adottate anche in virtù delle misure di sicurezza antincendio previste dall'Ordinanza Sindacale n.12/2024, che impongono la realizzazione di viali parafulco, privi di vegetazione, della larghezza di 5 metri lungo tutti i confini e le recinzioni.

Per la manutenzione delle aree a verde è stato predisposto un apposito Piano Colturale e di Manutenzione, con relativo cronoprogramma delle opere e computo metrico estimativo. In generale, gli interventi di manutenzione hanno lo scopo di aumentare le probabilità di riuscita dell'intervento, accelerando lo sviluppo delle piante e della funzionalità ecologica e paesaggistica delle cenosi. Gli interventi sono inoltre funzionali alla salvaguardia del suolo, in termini di mantenimento della sua fertilità e delle sue caratteristiche pedologiche; superata la fase di attecchimento, l'attività di manutenzione sarà orientata a consentire un più consono sviluppo delle piante e ad evitare che queste possano subire danni. Le operazioni di manutenzione saranno eseguite per un periodo minimo di 5 anni successivi all'ultimazione dei lavori.

*Da un punto di vista ecologico, le caratteristiche fisiche delle piante selezionate, oltre a consentire un miglioramento della biodiversità del suolo, sono anche utili per supportare un'alta diversità entomologica grazie alle loro fioriture. La fenologia delle fioriture delle piante selezionate risulta particolarmente rilevante in quanto si concentra nei periodi dell'anno in cui le risorse trofiche sono maggiormente richieste dalla fauna entomologica, ovvero durante la ripresa primaverile e i mesi centrali della stagione vegetativa. In particolare, l'Olivastro, pur essendo una specie anemofila, produce polline e piccole quantità di nettare tra fine aprile e fine maggio, risultando attrattivo per diverse specie di impollinatori, tra cui imenotteri e ditteri; il Mirto presenta una fioritura prolungata, generalmente compresa tra giugno e settembre, fornendo una risorsa nettarifera fondamentale durante i mesi estivi, caratterizzati da una generale scarsità di fioriture spontanee; il Trifoglio fiorisce tra aprile e luglio, costituendo una risorsa trofica di rilievo per api domestiche e selvatiche, nonché per altri insetti pronubi; la Sulla, infine, mostra una fioritura abbondante tra aprile e giugno, caratterizzata da un'elevata produzione nettarifera, particolarmente attrattiva per l'Apis mellifera, tanto da essere considerata una delle principali piante mellifere del paesaggio agrario mediterraneo. Questo sincronismo garantisce il sostegno a un ampio spettro di insetti impollinatori, contribuendo al mantenimento delle loro popolazioni locali. A loro volta, tali insetti rappresentano una risorsa alimentare fondamentale per numerose specie di uccelli insettivori, specialmente durante il periodo riproduttivo, favorendo così il rafforzamento delle catene trofiche e la funzionalità ecologica complessiva del sito. A tal proposito è necessario sottolineare che non si è ritenuto opportuno installare arnie, così come indicato dal punto d) della presente Condizione Ambientale. La ragione risiede nel fatto che in prossimità dell'area di impianto sono state osservate colonie di Gruccione (*Merops apiaster*), uccello insettivoro specializzato nella cattura di imenotteri. Tale criticità fu già segnalata e superata in sede di documentazione integrativa, come riportato nel Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) n. 115 del 15/03/2023, che recita: << [...] Relativamente alla collocazione di*



arnie di api, si ritiene che tale intervento difficilmente potrebbe ottenere successo, in quanto, come si evince dallo Studio faunistico (RS06REL0033II), nell'area durante l'intero periodo estivo sono presenti nuclei di Gruccione (*Merops apiaster*) per i quali gli imenotteri, in particolare gli Apoidei, rappresentano le principali prede. **VALUTATO** che la documentazione fornita in sede di integrazioni risponde positivamente alla criticità espressa. La criticità n. 12 è superata.>>.

Ad ogni modo, la progettazione del verde è stata sviluppata in maniera tale da massimizzare il potenziale ecologico del sito, favorendo attivamente la biodiversità nelle sue diverse componenti: oltre alla selezione di specie vegetali nettariifere al fine di sostenere le popolazioni di insetti impollinatori, le essenze arbustive e arboree sono state individuate anche sulla base della loro capacità di offrire rifugio, siti di nidificazione e risorse trofiche per l'avifauna. La configurazione degli spazi verdi è stata pensata al fine di promuovere la continuità ecologica con le aree limitrofe e, al contempo, per costituire in alcuni tratti barriere ecotonali in grado di attenuare l'influenza delle strutture antropiche circostanti, contribuendo così al mantenimento di microhabitat più idonei per la fauna e al rafforzamento delle dinamiche ecologiche locali. Inoltre, per garantire che l'opera non interferisca negativamente con le normali attività riproduttive e trofiche delle specie legate agli agroecosistemi, e anzi ne comporti un miglioramento nell'utilizzo del territorio, sono previste azioni di progetto orientate a contenere e compensare la perdita di superfici utilizzabili dall'avifauna per attività trofica e riproduttiva e azioni orientate a supportare e incentivare la presenza di alcune specie target, al fine di migliorare le condizioni dell'ecosistema locale. In particolare, per le specie target identificate (Grillaio, Cicogna bianca, Ghiandaia marina, Civetta, Barbagianni), si prevede uno specifico monitoraggio volto ad appurare la frequentazione del sito e l'esistenza di siti riproduttivi già utilizzati; successivamente si procederà con l'eventuale apposizione di nidi artificiali presso i siti ritenuti idonei e con l'installazione di attrattori quali posatoi in palo di castagno presso le superfici lasciate libere dall'installazione dei pannelli fotovoltaici; infine, il monitoraggio proseguirà nella fase di esercizio dell'impianto, al fine di garantire che l'opera non provochi alterazioni nell'utilizzo del territorio da parte delle specie monitorate nel lungo periodo. A tal fine è stato predisposto un apposito Piano di Monitoraggio Ambientale (maggiormente approfondito in relazione alle Condizioni Ambientali n.15 e n.16), che verrà sottoposto alla richiesta di parere da parte di LIPU in fase di progettazione esecutiva, come indicato dal punto j) della Condizione Ambientale.

3-REL_Piano Culturale e di Manutenzione
6-TAV_Layout con dettagli mitigazione
4-REL_Piano di Monitoraggio Ambientale

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla disamina di quanto esposto e dall'esame della documentazione – elaborati sopra indicati – presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.4** si può ritenere ottemperata.

* * * *

VISTA la **condizione ambientale n.5** che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 5
-----------------------	------

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi, il reticolo di canali di drenaggio naturali o artificiali, e l'attuale pendenza dei terreni; pertanto, dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi. Dovranno essere evitati gli interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio). A tal fine dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali.
Termine Avvio Verifica di	In fase di progettazione esecutiva
Ottemperanza	
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.5 il Proponente ha dichiarato quanto segue: *“Come graficamente riportato nel documento “10-TAV_Planimetria aree di scavo impianto” la morfologia dei luoghi non verrà alterata in quanto gli scavi che verranno effettuati riguarderanno principalmente le aree dove verranno realizzate le cabine a servizio dell'impianto ed i cavidotti interni all'area di impianto.*

Fondamentalmente l'attuale pendenza dell'area di impianto non verrà modificata, né tantomeno saranno modificati i canali presenti in sito, che verranno invece perimetrati ed esclusi dall'area di impianto.

Non si avrà compattazione del terreno fatta eccezione delle viabilità interna al sito, che rispetto alla versione del progetto autorizzato ha subito, in questa fase esecutiva, una sostanziale modifica del tracciato senza però variazioni dai punti di vista della superficie carrabile”.

10-TAV_Planimetria aree di scavo impianto

17-TAV_Tavola di confronto Autorizzato -Ottemperanza Impianto FV

5.ITEM 8 - Piano esecutivo terre e rocce da scavo



CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame delle argomentazioni dedotte e dalla documentazione – elaborato sopra indicati – presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.5** si può ritenere ottemperata.

* * * *

VISTA la condizione ambientale n.6 che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il Piano gestione terre e rocce da scavo, da redigere secondo quanto previsto dal D.P.R. 120 del 13/06/2017, dovrà essere adeguato alle modifiche progettuali derivanti dalle condizioni ambientali del presente parere. Le eventuali terre in esubero dovranno essere conferite in impianti di recupero escludendo il trasporto in discarica del terreno agrario. Deve essere richiesto il parere di ARPA Sicilia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.6 il Proponente ha dichiarato quanto segue: *“Come richiesto dalla Condizione Ambientale, in fase di progettazione esecutiva verrà predisposto un opportuno Piano di gestione delle terre e rocce da scavo”*.

CONSIDERATO e VALUTATO che da quanto rappresentato/esposto dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.6** momentaneamente non è ottemperabile, riguardando la fase della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dell'attività.

* * * *

VISTA la condizione ambientale n.7 che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** *“Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”*.



Ambito di applicazione	Mitigazioni /Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto un <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare: a. in corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna. d. Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.7 il Proponente ha dichiarato quanto segue:

a) *La dispersione di polveri e gas emesse dagli automezzi provocheranno un impatto temporaneo, limitato esclusivamente alla fase di cantiere, specie se confrontato agli analoghi impatti derivanti dal corrente utilizzo di mezzi agricoli quali trattori, mietitrebbiatrici, automezzi per il carico di raccolti e materiali ecc.*

> *riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso il lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti, prima dell'immissione sulla viabilità pubblica, per limitare il sollevamento e la dispersione di polveri, bagnatura aree di deposito temporaneo terre e rocce da scavo e automezzi con telo di copertura.*

b) *In relazione alla tutela delle acque superficiali e sotterranee, nonché del suolo e sottosuolo, si espongono di seguito le procedure operative che verranno messe in atto sia in fase di realizzazione dell'impianto che durante le fasi di manutenzione dell'impianto al fine di mitigare eventuali sversamenti accidentali.*

> *L'esecuzione delle operazioni di manutenzione dei mezzi adibiti ai servizi logistici avverrà presso la sede logistica dell'appaltatore;*

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** "Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune".



> L'esecuzione degli eventuali interventi di manutenzione straordinaria dei mezzi operativi avverrà in aree dedicate adeguatamente predisposte (superficie piana, ricoperta con teli impermeabili di adeguato spessore e delimitata da sponde di contenimento);

> L'esecuzione del rifornimento dei mezzi operativi all'interno delle aree di cantiere sarà effettuata con l'utilizzo di piccoli autocarri dotati di serbatoi e di attrezzature necessarie per evitare sversamenti, quali teli impermeabili di adeguato spessore ed appositi kit in materiale assorbente;

> Le attività di rifornimento e manutenzione dei mezzi operativi, avverrà esclusivamente in aree idonee, lontane da ambienti ecologicamente sensibili, quali corsi d'acqua e canali irrigui per evitare il rischio di eventuali contaminazioni accidentali delle acque;

> Prima di ogni lavorazione, verrà effettuato un accurato controllo dei circuiti oleodinamici delle macchine.

c) a seguito delle risultanze derivanti dalla fase ante operam (atta ad appurare la frequentazione del sito da parte delle specie target e l'esistenza di siti riproduttivi già utilizzati, al fine di stabilire i valori di riferimento per le fasi di monitoraggio successive), durante la fase di cantiere si procederà con l'eventuale apposizione di nidi artificiali presso i siti ritenuti idonei e individuati in fase ante operam. Inoltre, durante questa fase verranno installati posatoi in palo di castagno, di diverse altezze comprese fra 1 e 2 m, presso le superfici destinate a maggese lasciate libere dall'installazione dei pannelli fotovoltaici.

d) si allega cronoprogramma.

Cfr. "2-REL_Piano di cantierizzazione" – "22-TAV_Cronoprogramma".

CONSIDERATO e VALUTATO che da quanto rappresentato/esposto dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.7** si può ritenere ottemperata.

* * * *

VISTA la condizione ambientale n.8 che di seguito si riporta:

Condizione ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto l'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** "Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune".



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.8 il Proponente ha dichiarato quanto segue: *“L’impianto di illuminazione perimetrale sarà composto da corpi illuminanti di tipo modulare con sorgente LED aventi temperatura di colore 4000K e indice di resa cromatica >70, nell’ottica del minor consumo di energia. Al fine di limitare al possibile l’inquinamento luminoso, i corpi illuminanti saranno rivolti verso il basso e installati su pali in lamiera di acciaio, posti ad una interdistanza di circa 50 m. Inoltre, l’impianto di illuminazione si attiverà solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa, escludendo l’accensione al passaggio di mammiferi di piccola taglia”.*

Cfr. *FV-BTBUR-PD-R1-0 Relazione Tecnica.*

CONSIDERATO e VALUTATO che dall’esame della documentazione presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.8** si può ritenere ottemperata.

* * * *

VISTA la condizione ambientale n.9 che di seguito si riporta:

Condizione ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Corso d’Opera – Post Operam</i>
Fase	Fase di cantiere- Fase di esercizio
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell’avvio dei lavori di realizzazione del Parco agro-fotovoltaico, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione previsti dal progetto e nella documentazione integrativa. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di cantiere – Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.9 il Proponente ha dichiarato quanto segue: *“Gli interventi di mitigazione, così come puntualmente descritti in relazione alle Condizioni Ambientali n.1, n.3 e n.4, riguardano la realizzazione di opere a verde e interventi di supporto per la biodiversità consistenti in:*

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** *“Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato ‘Butera Burgio’ e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un’area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.*



- Fascia di mitigazione perimetrale;
- Area a uliveto
- Fascia arbustiva intorno allo specchio d'acqua
- Inerbimento dell'area pannellata
- Area di prato a maggese
- Eventuale apposizione di nidi artificiali
- Installazione di attrattori per l'avifauna
- Sollevamento del suolo

Come riscontrabile negli elaborati “4-REL_Piano di Monitoraggio Ambientale”, “3-REL_Piano Colturale e di Manutenzione” e “22-TAV_Cronoprogramma”, la messa a dimora delle opere a verde è articolata in fasi, coerentemente con le esigenze tecniche e operative del cantiere, e finalizzata a garantire un'effettiva efficacia degli interventi.

In particolare, la fascia di mitigazione perimetrale, l'area a uliveto e la fascia arbustiva intorno allo specchio d'acqua saranno realizzate antecedentemente all'avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico, contestualmente al montaggio dei cancelli di ingresso e della recinzione, sollevata di 20 cm dal suolo.

Gli inerbimenti dell'area pannellata e la realizzazione dell'area di prato a maggese saranno avviati immediatamente dopo il completamento dell'installazione dei pannelli, in quanto dipendenti dalle condizioni operative delle superfici interessate. Infatti, il calpestio e le manovre connesse alle operazioni di cantiere, in particolare al montaggio delle strutture e dei moduli fotovoltaici, potrebbero compromettere la buona riuscita dell'intervento, alterando la preparazione del terreno e la germinazione delle essenze. Pertanto, le operazioni di semina saranno eseguite una volta concluse le attività più impattanti, così da assicurare l'effettivo attecchimento della vegetazione e la stabilità del cotico erboso nel tempo.

Infine, a seguito delle risultanze derivanti dal monitoraggio a carico dell'avifauna, verranno installati i nidi artificiali e gli attrattori per l'avifauna, quando l'area avrà raggiunto condizioni di maggiore stabilità e quiete, così da massimizzarne l'efficacia ecologica e ridurre il rischio di disturbo per la fauna target.

Tutte le operazioni colturali quali pulizia del terreno/decespugliamento, preparazione del terreno, concimazione, semina/piantumazione della vegetazione saranno documentati mediante relazione tecnica e apposita documentazione fotografica, in conformità con quanto richiesto dalla Condizione Ambientale. Le opere di cantiere, le operazioni colturali e le azioni di monitoraggio sono contenute e precisamente dettagliate all'interno degli elaborati “22-TAV_Cronoprogramma”, “4-REL_Piano di Monitoraggio Ambientale”, “3-REL_Piano Colturale e di Manutenzione”, a cui si rimanda per visionare nel dettaglio le tempistiche e la coerenza delle fasi di realizzazione rispetto agli obiettivi di mitigazione e compensazione ambientale previsti.

4-REL_Piano di Monitoraggio Ambientale
3-REL_Piano Colturale e di Manutenzione



6-TAV_Layout con dettagli mitigazione

22-TAV_Cronoprogramma

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame della documentazione presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.9** momentaneamente non è ottemperabile riguardando la fase di cantiere

* * * *

VISTA la **condizione ambientale n.10** che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	Corso d'Opera – Post Operam
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati. c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.10 il Proponente ha dichiarato quanto segue:

“L'opera è stata progettata in modo da minimizzare, per quanto possibile, gli impatti sulle aree interessate dai lavori; per fare ciò si è cercato di ridurre, già dalla fase di cantierizzazione, i possibili impatti attraverso

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



l'adozione di buone pratiche, dettagliatamente descritte in ottemperanza alla Condizione Ambientale n.13 alla quale si rimanda per approfondimenti.

La gestione e il monitoraggio dello stato del soprasuolo viene garantita attraverso azioni di progetto coincidenti con le operazioni di manutenzione del verde, dettagliate nell'elaborato 3-REL_Piano Colturale e di Manutenzione" e descritte nelle sezioni relative alle Condizioni Ambientali n.1 (prescrizione n.1 del Soprintendenza) e n.4.

Le azioni che si prevede di attuare sono relative alle buone pratiche da attuare durante le fasi di cantiere e di esercizio, correlate alle operazioni di manutenzione del verde e dell'impianto stesso:

- 1. Inerbimento con opere di semina di specie erbacee nelle aree interessate dai pannelli;*
- 2. Piantumazione di alberi e arbusti lungo il perimetro dell'impianto e nelle aree lasciate libere da altre opere; Durante la fase di esercizio, la pulizia ordinaria dei moduli fotovoltaici sarà effettuata con acqua senza aggiunta di alcun detergente;*
- 3. Non si prevede l'uso di concimi sintetici e diserbanti;*
- 4. Le concimazioni necessarie saranno effettuate con concime organico (preferibilmente stallatico);*

Inoltre, tutti i mezzi impiegati per la realizzazione dei lavori (trivelle, autocarri, betoniere, scavatori, sollevatori, etc.) saranno dotati di appositi sistemi per impedire lo sversamento accidentale di carburanti o olii inquinanti.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene ottemperata la Condizione ambientale n.10".

<i>4-REL_Piano di Monitoraggio Ambientale</i>
<i>3-REL_Piano Colturale e di Manutenzione</i>
<i>2-REL_Piano di cantierizzazione</i>

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame della documentazione presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.10** momentaneamente non è ottemperabile riguardando la fase di cantiere e di esercizio.

* * * *

VISTA la condizione ambientale n.11 che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** "Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune".



Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (compreso le Cabine Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) devono essere dotati di impianto antincendio. c) interventi di mascheramento a verde.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.11 il Proponente ha dichiarato quanto segue:

“a) come mostrato nei documenti di riferimento le cabine saranno tinteggiate con colori tendenti al colore delle terre.

b) I cabinati saranno dotati di: impianti di rivelazione e segnalazione incendio, realizzati con l'obiettivo di sorvegliare i locali tecnici: al fine di rilevare precocemente l'incendio e diffondere l'allarme vi saranno opportuni rivelatori di fumo e calore e segnalatori ottico-acustici collegati ad una centralina di controllo mediante SCADA al fine di garantire il controllo dell'impianto h24.

Tutto ciò allo scopo di:

- 1. attivare misure protettive (messa in arresto dell'impianto);*
- 2. attivare misure gestionali (qualora ci sia presenza di operatori, tramite l'immediata attivazione del piano e delle procedure di emergenza);*

c) essendo l'impianto, totalmente perimetrato da opere di mitigazione, l'impatto dei cabinati sarà attenuato direttamente dalla mitigazione generale stessa.

12-TAV_Cabine di raccolta - Pianta e prospetti
13-TAV_Cabine di campo - Pianta e prospetti
17-TAV_Tavola di confronto Autorizzato -Ottemperanza Impianto FV

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame della documentazione presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.11** si può ritenere ottemperata.

* * * *



VISTA la condizione ambientale n.12 che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Paesaggio.
Oggetto	A tutela degli elementi e dei manufatti agricoli del paesaggio rurale dovrà essere previsto un allineamento regolare del margine delle strutture dei pannelli senza che questi assumano l'aspetto di reliquati, seguendo le linee e le forme naturali delle aree e l'attuale assetto colturale.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.12 il Proponente ha dichiarato quanto segue:

“L'impianto è stato configurato in virtù della presenza delle interferenze presenti in sito; la quasi totalità della tessitura del layout segue l'allineamento dei confini catastali dell'area di impianto.

Fondamentalmente l'impianto assumerà la stessa configurazione delle serre presenti in zona, andando quindi a integrarsi perfettamente con il contesto circostante. Inoltre, vista la presenza delle opere di mitigazione, sarà difficile percepire la presenza dell'impianto dalle principali arterie viarie prossime al sito”.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame della documentazione presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.12** si può ritenere ottemperata.

* * * *

VISTA la condizione ambientale n.13 che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo - Acqua – Atmosfera - Rumore

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



Oggetto della prescrizione	a) I macchinari usati per le operazioni di cantiere, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.13 il Proponente ha dichiarato quanto segue:

e) In relazione alla tutela delle acque superficiali e sotterranee, nonché del suolo e sottosuolo, si espongono di seguito le procedure operative che verranno messe in atto sia in fase di realizzazione dell'impianto che durante le fasi di manutenzione dell'impianto al fine di mitigare eventuali sversamenti accidentali.

L'esecuzione delle operazioni di manutenzione dei mezzi adibiti ai servizi logistici avverrà presso la sede logistica dell'appaltatore;

L'esecuzione degli eventuali interventi di manutenzione straordinaria dei mezzi operativi avverrà in aree dedicate adeguatamente predisposte (superficie piana, ricoperta con teli impermeabili di adeguato spessore e delimitata da sponde di contenimento);

L'esecuzione del rifornimento dei mezzi operativi all'interno delle aree di cantiere sarà effettuata con l'utilizzo di piccoli autocarri dotati di serbatoi e di attrezzature necessarie per evitare sversamenti, quali teli impermeabili di adeguato spessore ed appositi kit in materiale assorbente;

Le attività di rifornimento e manutenzione dei mezzi operativi, avverrà esclusivamente in aree idonee, lontane da ambienti ecologicamente sensibili, quali corsi d'acqua e canali irrigui per evitare il rischio di eventuali contaminazioni accidentali delle acque;

Prima di ogni lavorazione, verrà effettuato un accurato controllo dei circuiti oleodinamici delle macchine.

f) La dispersione di polveri e gas emesse dagli automezzi provocheranno un impatto temporaneo, limitato esclusivamente alla fase di cantiere, specie se confrontato agli analoghi impatti derivanti dal corrente utilizzo di mezzi agricoli quali trattori, mietitrebbiatrici, automezzi per il carico di raccolti e materiali ecc.

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



riduzione dell'inquinamento atmosferico attraverso il lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti, prima dell'immissione sulla viabilità pubblica, per limitare il sollevamento e la dispersione di polveri;

rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose;

mantenimento in buono stato dei macchinari potenzialmente rumorosi;

posizionamento delle sorgenti di rumore in aree di cantiere lontane rispetto ai ricettori, compatibilmente con le necessità delle lavorazioni;

programmazione del transito dei mezzi pesanti al fine di contenere il rumore di fondo nell'area. Si consideri che l'area è già interessata dal transito periodico di autovetture sia per il transito dei mezzi pensanti a servizio delle limitrofe aree coltivate.

Cfr. "2-REL_Piano cantierizzazione"

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame della documentazione presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.13** momentaneamente non è ottemperabile riguardando la fase di cantiere/in corso d'opera

* * * *

VISTA la condizione ambientale n.14 che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	Corso d'opera – Post Operam
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere, di esercizio e di dismissione dell'impianto, così come le terre e rocce da scavo non riutilizzate in sito, dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Termine avvio Verifica	In fase di cantiere ed esercizio
Ottemperanza	
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.14 il Proponente ha dichiarato quanto segue:

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** "Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune".



“Al termine dell’esercizio dell’impianto, ci sarà una fase di dismissione dello stesso ed un ripristino dello stato dei luoghi che restituirà le aree al loro stato originario, preesistente al progetto, come previsto nel comma 4 dell’art.12 del D. Lgs. 387/2003 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità), in cui si afferma esattamente che il progetto approvato “deve contenere l’obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell’impianto”.

Oltre a tale decreto legislativo, di attuazione della direttiva europea, anche il DM 10 settembre 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” decreta, a livello nazionale, che per l’istanza per l’autorizzazione unica vi deve essere il “progetto definitivo dell’iniziativa, comprensivo delle opere per la connessione alla rete, delle altre infrastrutture indispensabili previste, della dismissione dell’impianto e del ripristino dello stato dei luoghi”.

L’impianto sarà dismesso quando cesserà di funzionare, almeno dopo 25 anni, o anche più, dalla sua data di entrata in esercizio, seguendo le prescrizioni normative in vigore al momento della dismissione stessa.

I tempi previsti, comunque, per adempiere alla dismissione dell’intero impianto fotovoltaico ed al ripristino dello stato dei luoghi si stimano, ad oggi, pari a circa quattro mesi.

Le fasi principali del piano di dismissione sono riassumibili in:

1. messa in sicurezza e dismissione delle opere elettriche e di connessione:

sezionamento in BT e MT (locale cabina di trasformazione);

scollegamento serie moduli fotovoltaici mediante connettori tipo multicontact;

scollegamento cavi lato c.c. e lato c.a.;

2. rimozione cavi dalle trincee elettriche e rimozione pozzetti di ispezione;

3. rimozione del sistema di fissaggio e delle parti elettriche dalle cabine di trasformazione;

4. smontaggio moduli fotovoltaici dalla struttura di sostegno e successivo impacchettamento dei moduli mediante contenitori di sostegno;

5. smontaggio delle strutture metalliche e dei relativi ancoraggi (compresi pali infissi di fondazione);

6. rimozione parti elettriche dai cabinati per alloggiamento inverter;

7. rimozione manufatti prefabbricati/cabine;

8. rimozione della recinzione, del cancello e degli eventuali sistemi ad essi collegati d’illuminazione e/o di videosorveglianza;

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - Proponente società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un’area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



9. rimozione delle fondazioni in c.a.;

10. smantellamento e recupero materiale granulare impiegato per strade interne;

11. consegna materiali a ditte specializzate allo smaltimento;

12. aratura del terreno ed eventuale parziale sostituzione/integrazione dello stesso.

Tramite i codici C.E.R. (Catalogo Europeo dei Rifiuti), sequenze numeriche, composte da cifre riunite in coppie, si identifica un rifiuto, in base al processo produttivo da cui è originato.

La procedura per la corretta individuazione dei codici CER da attribuire ai rifiuti è individuata nella Decisione della Commissione UE del 18/12/2014, n. 955, applicabile dal 01/06/2015 (aggiornamento dell'ex Allegato D della Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.).

La rimozione dei materiali, dei macchinari, delle attrezzature, degli edifici e di quant'altro presente nel terreno oggetto di studio seguirà una tempistica dettata dalla tipologia del materiale da rimuovere e, precisamente, dal fatto che se detti materiali potranno essere ri-utilizzati (vedi recinzione, cancelli, infissi, cavi elettrici, ecc.) o portati a smaltimento e/o recupero (vedi pannelli fotovoltaici, opere fondali in calcestruzzo, etc.) al fine di riciclare totalmente o parzialmente i materiali impiegati. Queste possibilità di recupero e riciclo, più saranno attuabili, tanto più comporteranno una sostanziale diminuzione dei costi previsti nel presente report per la dismissione dell'impianto.

In prima fase si procederà alla eliminazione di tutte le parti (apparecchiature, macchinari, cavidotti, ecc.) riutilizzabili, con loro allontanamento e collocamento in magazzino; poi si procederà alla demolizione/trasporto presso sito idoneo delle altre parti non riutilizzabili”.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame della documentazione presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.14** momentaneamente non è ottemperabile riguardando la fase di cantiere e di esercizio.

* * * *

VISTA la condizione ambientale n.15 che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	Ante Operam- Corso d'Opera –Post Operam
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - atmosfera, suolo, ambiente idrico



Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti atmosfera, suolo e ambiente idrico. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.15 il Proponente ha dichiarato quanto segue:

“Come richiesto dalla Condizione Ambientale, è stato predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale in cui, per ogni fattore, sono dettagliatamente riportati Obiettivi del monitoraggio, Azioni di progetto, Metodologia, frequenza e durata del monitoraggio, Materiali utilizzati e Modalità di restituzione dei dati. Di seguito si riporta una sintesi relativa ai fattori Atmosfera, Suolo e Acque.

Atmosfera: la componente può risultare sensibile durante la fase di cantiere, in cui le attività di preparazione del sito e di costruzione dell'impianto comportano la produzione di polveri aerodisperse e inquinanti ascrivibili al traffico veicolare dei mezzi di cantiere. Al fine di attenuare il più possibile questo tipo di impatto, saranno eseguiti accorgimenti specifici e puntuali per la limitazione della produzione e dispersione di polveri e inquinanti da combustione, la cui efficacia verrà monitorata attraverso un'opportuna campagna di monitoraggio. In particolare, i parametri oggetto del monitoraggio sono identificati in PM10 e PM2,5, NOx, CO, Benzene. Per l'attuazione delle buone pratiche relative alla bagnatura delle superfici al fine di limitare il sollevamento e la dispersione del particolato, dovrà essere presente un'autobotte di adeguata capacità, dotata di sistema di aspersione per inumidimento della viabilità percorsa, e di lancia in pressione per l'inumidimento dei cumuli di terre e rocce da scavo.

L'esecuzione del monitoraggio dovrà prevedere una caratterizzazione dell'area di intervento e il controllo del superamento dei valori soglia, così come identificati dal D. Lgs. 13/10/2010, n. 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa” e s.m.i.. Il monitoraggio articolato in tre fasi effettuate in concomitanza con le attività più significative (movimentazione terre e movimentazione mezzi): la prima, ante operam, organizzata al fine di identificare le caratteristiche climatiche e meteo-diffusive dell'area di intervento, da utilizzare come parametro di confronto per i valori delle misurazioni delle fasi successive; la seconda, di cantiere, finalizzata al contenimento degli inquinanti entro i valori soglia; la terza, durante il primo anno di esercizio dell'impianto al fine di verificare che non ci siano state variazioni nel lungo periodo.

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



Relativamente alla strumentazione utilizzata per il campionamento atmosferico, questa dipenderà dalla dotazione della ditta incaricata, per cui dovrà essere garantita l'uniformità alla vigente normativa. I dati rilevati dovranno essere restituiti attraverso un report dedicato, corredato di grafici e tabelle utili all'interpretazione dei risultati.

Suolo: le caratteristiche del suolo oggetto di monitoraggio riguardano principalmente la gestione del soprasuolo, la quale può influire sulle proprietà pedologiche e sulla fertilità dei terreni. Per garantire la salvaguardia e il mantenimento delle condizioni ottimali del suolo, si eseguiranno interventi di manutenzione del verde in linea con quanto indicato nel Piano colturale e di Manutenzione. Sono stabiliti il divieto di utilizzo di diserbanti e detergenti chimici e saranno adottati sistemi di contenimento per prevenire eventuali sversamenti accidentali, riducendo al minimo i rischi di alterazione delle caratteristiche del suolo. Il monitoraggio riguarderà i principali indicatori chimico-fisici e agronomici del suolo, prevedendo l'esecuzione di un campionamento negli orizzonti superficiale (topsoil) e sotto superficiale (subsoil), tramite lo scavo di miniprofili; sui campioni, prelevati secondo metodologia Ipla, saranno effettuate le analisi di laboratorio secondo Metodi Ufficiali.

Il protocollo di monitoraggio si attua in due fasi: la prima, ante operam, finalizzata alla caratterizzazione stazionale e pedologica dell'appezzamento; la seconda, durante l'esercizio dell'impianto fotovoltaico, organizzata in intervalli temporali prestabiliti, ossia dopo 1-3-5 anni dall'installazione dell'impianto, per verificare la stabilizzazione delle condizioni del suolo.

I punti di campionamento dovranno essere adeguatamente georiferiti e i risultati analitici derivanti da laboratori riconosciuti dovranno essere trasmessi attraverso un report dedicato, corredato di grafici e tabelle utili all'interpretazione dei risultati. Il risultato finale del monitoraggio sarà l'indicazione delle variazioni delle caratteristiche e proprietà del terreno che si ritiene possano essere alterate dalla presenza del campo fotovoltaico.

Acque: Il monitoraggio relativo alla componente idrica ha l'obiettivo di verificare l'efficacia delle azioni di mitigazione, garantendo la funzionalità idraulica e la conservazione ecologica dell'invaso artificiale e del canale presenti nell'area di progetto. In particolare, il monitoraggio comprende il mantenimento dello stato idrogeologico dell'ambiente idrico attraverso interventi di manutenzione degli impluvi e della rete idrografica presente all'interno dell'area di impianto, garantendo la tutela e la funzionalità delle risorse idriche. A tal fine, è prevista la gestione del profilo longitudinale del canale, consistente nel mantenimento del tracciato privo di ostacoli che possano compromettere il passaggio dell'acqua, il mantenimento della vegetazione sommersa e radicata e la creazione di una fascia arbustiva attorno all'invaso, al fine di prevenire fenomeni erosivi;

Durante la fase di cantiere, in concomitanza con la costruzione dell'impianto, verranno svolte le valutazioni preliminari circa lo stato attuale del sistema idrico presente nell'area e l'eventuale pulizia degli elementi ostruttivi; durante la fase di esercizio dell'opera, e per tutta la sua durata, il monitoraggio riguarderà la verifica della deposizione di sedimenti, nonché la loro eventuale rimozione. Durante la fase di esercizio, il controllo dei fenomeni di interrimento è da svolgersi trimestralmente per il primo anno di esercizio e successivamente una volta l'anno per tutta la durata di esercizio dell'impianto. La rimozione dei sedimenti e di eventuali ostacoli sarà effettuata durante il periodo estivo secco, o a seguito di eventi eccezionali che possono causare alterazioni del deflusso delle acque. Per quanto riguarda la vegetazione a protezione



dell'invaso, si monitorerà il corretto attecchimento delle specie piantumate, l'identificazione di eventuali lacune o necessità di integrazioni, fino al raggiungimento di condizioni di stabilità del sistema, tramite valutazioni della copertura vegetale e della vitalità delle piante.

Alla luce di quanto descritto, si ritiene ottemperata la presente Condizione Ambientale.

Cfr. 4-REL_Piano di Monitoraggio Ambientale.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame della documentazione presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.15** si può ritenere ottemperata solo con riguardo alla fase di progettazione esecutiva e, quindi, momentaneamente non ottemperabile in relazione alle fasi di cantiere e di esercizio

* * * *

VISTA la condizione ambientale n.16 che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Ante Operam-in Corso d'Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam) per Vegetazione, fauna, paesaggio. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il monitoraggio dovrà in particolare fare riferimento agli interventi di mitigazione relativi alle componenti vegetazione-fauna paesaggio
Termini Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.16 il Proponente ha dichiarato quanto segue:

Come richiesto dalla Condizione Ambientale, è stato predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale in cui, per ogni fattore, sono dettagliatamente riportati Obiettivi del monitoraggio, Azioni di progetto, Metodologia, frequenza e durata del monitoraggio, Materiali utilizzati e Modalità di restituzione dei dati. Di seguito si riporta una sintesi relativa ai fattori Vegetazione, Fauna e Paesaggio.

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** "Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune".



Si precisa che, in merito al fattore Vegetazione, Le opere a verde previste dal progetto non sono soggette a monitoraggio specifico, in quanto la loro gestione è già assicurata attraverso l'attuazione del Piano Colturale e di Manutenzione. L'unico elemento vegetazionale oggetto di monitoraggio riguarda la vegetazione già presente nel sito, nei pressi degli impluvi, al fine di garantirne la conservazione nel tempo.

Vegetazione: per garantire la piena funzionalità ecologica della vegetazione ripariale presente nel sito e assicurare il corretto equilibrio idraulico del canale, è fondamentale preservarne lo stato di conservazione, mantenendo una copertura vegetale stabile e diversificata, in grado di prevenire fenomeni di erosione, filtrare le acque superficiali e supportare gli ecosistemi locali. Il monitoraggio della vegetazione ripariale sarà condotto attraverso sopralluoghi periodici finalizzati a valutare lo stato di conservazione e la funzionalità ecologica della copertura vegetale presente lungo il canale. Durante le ispezioni verranno rilevate eventuali alterazioni della composizione floristica, con particolare attenzione all'insediamento di specie infestanti o alla riduzione della copertura autoctona. Saranno inoltre esaminati lo stato fitosanitario della vegetazione e la presenza di segni di stress, disseccamento o malattie che potrebbero comprometterne la funzionalità. Qualora si riscontrassero criticità, saranno valutate azioni di contenimento delle specie infestanti, interventi di ripristino o misure di manutenzione mirate. Il monitoraggio della vegetazione ripariale sarà condotto attraverso analisi floristica, articolato in più fasi: la prima, ante operam, riguarderà la caratterizzazione dello stato di fatto; successivamente, durante l'esercizio dell'impianto fotovoltaico, il monitoraggio verrà ripetuto con cadenza annuale per i primi tre anni, al fine di verificare l'eventuale insorgenza di alterazioni riconducibili alla presenza dell'impianto fotovoltaico. Trascorso questo primo periodo, le indagini saranno ripetute con una frequenza quinquennale, in modo da garantire un controllo continuativo sullo stato della vegetazione ripariale e intervenire tempestivamente in caso di criticità.

I dati raccolti durante le attività di monitoraggio saranno organizzati in un database strutturato e restituiti sotto forma di report tecnici periodici. Le informazioni saranno corredate da cartografie tematiche georeferenziate, che rappresenteranno la distribuzione delle comunità vegetali e le eventuali modifiche della copertura ripariale. Inoltre, la documentazione includerà un archivio fotografico con punti di ripresa fissi per permettere il confronto visivo tra le diverse fasi del monitoraggio. Qualora venissero rilevate alterazioni significative della vegetazione, il report conterrà indicazioni specifiche sulle possibili cause e sulle eventuali misure di mitigazione o interventi correttivi da adottare.

*Fauna: la realizzazione di un parco fotovoltaico comporta l'inserimento di un nuovo elemento nell'ambiente, che potrebbe influire sul comportamento della fauna che frequenta l'area. Per attenuare tali impatti, sono previste misure di mitigazione, tra cui la creazione di superfici verdi, l'installazione di arbusti e alberi destinati a offrire rifugio e alimentazione per l'avifauna, nonché la posa di nidi artificiali e altri attrattori per le specie più sensibili. Inoltre, per ridurre le perturbazioni notturne, è prevista un'adeguata modulazione dei sensori per l'illuminazione, al fine di minimizzare l'impatto della luce artificiale. L'oggetto del monitoraggio a carico del fattore "fauna" si riferisce specificatamente ai gruppi ornitici potenzialmente frequentanti l'area di impianto. Le specie target identificate sono: Grillaio (*Falco naumanni*), Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*), Civetta (*Athene noctua*), Barbagianni (*Tyto alba*). Tale approccio è dovuto al fatto che la tutela delle popolazioni ornitiche non si limita alla salvaguardia delle singole specie, ma si estende alla conservazione degli ecosistemi di cui esse sono parte integrante. Il monitoraggio è articolato in tre fasi: la prima, ante operam, finalizzata ad appurare la frequentazione del sito da parte delle specie target e l'esistenza di siti riproduttivi già utilizzati; la seconda, durante la fase di cantiere e a seguito delle*



risultanze derivanti dalla fase ante operam, riguarderà l'eventuale apposizione di nidi artificiali e altri attrattori quali posatoi in palo di castagno, di diverse altezze, presso le superfici destinate a maggese lasciate libere dall'installazione dei pannelli fotovoltaici; la terza, durante l'esercizio dell'impianto fotovoltaico, riguarderà la verifica e il monitoraggio dell'occupazione dei nidi (artificiali o naturali) e il successo riproduttivo delle specie, al fine di garantire che l'opera non provochi alterazioni nell'utilizzo del territorio da parte delle specie monitorate. La frequenza e la durata del monitoraggio sono strettamente legate alle fasi fenologiche delle singole specie. In generale, il monitoraggio è da condursi nel periodo primaverile, con un'integrazione autunnale per le specie migratrici.

Per garantire una validità scientifica dei dati verrà utilizzata una Metodologia basata su protocolli standardizzati quali:

1. Osservazioni lungo transetti lineari in ambienti aperti (copertura boscosa < 40%) indirizzati ai rapaci diurni nidificanti (Specie target: Grillaio).
2. Punti di ascolto con playback indirizzati agli uccelli notturni nidificanti (Specie target: Civetta, Barbagianni).
3. Osservazioni diurne da punti fissi (Specie target: Grillaio, Cicogna, Ghiandaia marina).
4. Localizzazione e controllo di siti riproduttivi di rapaci entro un buffer di circa 500 m dall'impianto (Specie target: Civetta).

I dati verranno restituiti mediante una relazione tecnica, in cui verranno descritte le attività di monitoraggio svolte ed i risultati ottenuti, comprensiva di allegati cartografici annessi. L'elaborato dovrà contenere indicazioni inerenti alla frequentazione del sito da parte delle specie target, l'utilizzo dei nidi artificiali e l'eventuale successo riproduttivo, nonché una descrizione delle metodologie puntuali adottate.

Paesaggio: l'impatto sulla componente si concretizza mediante alterazione visiva dell'orizzonte paesaggistico. A tal fine, la realizzazione dell'opera in progetto sarà effettuata in maniera tale da minimizzare le interferenze e garantire un migliore inserimento paesaggistico. Tali azioni si concretizzano mediante la realizzazione di una fascia di vegetazione perimetrale e la limitazione dell'inquinamento luminoso. A tal riguardo, si rimanda alle Condizioni Ambientali n.1, n.3, n.4 e n.9 per maggiori approfondimenti.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene ottemperata la presente Condizione Ambientale.

Cfr. 4-REL_Piano di Monitoraggio Ambientale”

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame della documentazione presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.16** si può ritenere ottemperata solo con riguardo alla fase di progettazione esecutiva e, quindi, momentaneamente non ottemperabile in relazione alle fasi di cantiere e di esercizio.

* * * *

VISTA la condizione ambientale n.17 che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 17
------------------------------	--------------

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.17 il Proponente ha dichiarato quanto segue:

Come già enunciato nella risposta alla condizione ambientale 5 non si avranno movimentazioni delle terre che comporteranno la necessità di ripristini, fatta eccezione per gli scavi relativi all'ubicazione dei cabinati e dei cavidotti.

Così come esplicitato all'interno del documento "21-REL_Piano di ripristino post dismissione", allegato al progetto, è previsto il ripristino delle caratteristiche orografiche dell'area e il ripristino dell'attuale uso agricolo del suolo.

In particolare, al termine della costruzione dell'impianto, ci sarà una fase di dismissione ed un ripristino dello stato dei luoghi delle aree di cantiere che restituirà le aree al loro stato originario, preesistente al progetto.

Gli interventi di riqualificazione di aree che hanno subito delle trasformazioni, mediante l'utilizzo delle tecniche di Ingegneria Naturalistica, possono quindi raggiungere l'obiettivo di ricostituire habitat e di creare o ampliare i corridoi ecologici, unendo quindi l'Ingegneria Naturalistica all'Ecologia del Paesaggio.

Si ottempera, pertanto, alla prescrizione n.17 con l'impegno, da parte del Proponente, di inviare entro la messa in esercizio, adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto nel presente parere.

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** "Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune".



Cfr. 21-REL_Piano di ripristino post dismissione

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame della documentazione presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.17** non è ottemperabile riguardando il ripristino dei luoghi dopo la fase di dismissione.

* * * *

VISTA la **condizione ambientale n.18** che di seguito si riporta:

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività: a) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. b) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. c) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla condizione ambientale n.18 il Proponente ha dichiarato quanto segue:

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** "Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune".



Così come esplicitato all'interno del documento "20-REL_Piano di dismissione", allegato al progetto, è previsto il ripristino delle caratteristiche orografiche dell'area e il ripristino dell'attuale uso agricolo del suolo.

In particolare, al termine dell'esercizio dell'impianto, ci sarà una fase di dismissione dello stesso ed un ripristino dello stato dei luoghi che restituirà le aree al loro stato originario, preesistente al progetto, come previsto nel comma 4 dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, in cui si afferma esattamente che il progetto approvato "deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto" (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità).

L'impianto sarà dismesso quando cesserà di funzionare, almeno dopo 25 anni dalla data di entrata in esercizio seguendo le prescrizioni normative in vigore al momento della dismissione stessa.

I tempi previsti, comunque, per adempiere alla dismissione dell'intero impianto fotovoltaico ed al ripristino dello stato dei luoghi si stimano, ad oggi, pari a circa 8 mesi.

Successivamente alle attività di dismissione sarà assicurato il totale ripristino del suolo originario, anche mediante pulizia e smaltimento di eventuali materiali residui, quali spezzoni o frammenti metallici, di cemento ecc.

Si provvederà, inoltre, al ripristino delle caratteristiche orografiche dell'area, con l'obiettivo di favorire il ritorno all'uso agricolo del suolo attualmente in vigore.

In particolare, per quanto attiene al ripristino del terreno, una volta libero da ogni tipologia di struttura, potrà essere riportato al suo stato ante-operam, procedendo al rinterro di eventuali buche mediante riporto di terreno vegetale e successiva aratura per conferirgli uniformità, dopodiché verrà praticata una risemina di leguminose auto riseminanti ed un trattamento di fertilizzazione con humus naturale e per consentire lo svolgimento delle attività agricole future.

Alla fine dei lavori ed entro tre mesi dalla stessa si trasmetterà il progetto di recupero dei terreni oggetto dell'intervento, successivamente alla dismissione dei pannelli fotovoltaici.

Per garantire una maggiore attenzione progettuale al ripristino dello stato dei luoghi originario si utilizzeranno tecniche di ingegneria naturalistica per la rinaturalizzazione degli ambienti modificati dalla presenza dell'impianto fotovoltaico. Tale rinaturalizzazione verrà effettuata con l'ausilio di idonee specie vegetali autoctone e/o storicizzate (anche riutilizzando le stesse piante già presenti nell'area di cantiere). Le tecniche di Ingegneria Naturalistica, infatti, possono qualificarsi come uno strumento idoneo per interventi destinati alla creazione (neo ecosistemi) o all'ampliamento di habitat preesistenti all'intervento dell'uomo, o in ogni caso alla salvaguardia di habitat di notevole interesse floristico e/o faunistico. La realizzazione di neo-ecosistemi ha oggi un ruolo fondamentale legato non solo ad aspetti di conservazione naturalistica (habitat di specie rare o minacciate, unità di flusso per materia ed energia, corridoi ecologici, ecc.) ma anche al loro potenziale valore economico-sociale.



Gli interventi di riqualificazione di aree che hanno subito delle trasformazioni, mediante l'utilizzo delle tecniche di Ingegneria Naturalistica, possono quindi raggiungere l'obiettivo di ricostituire habitat e di creare o ampliare i corridoi ecologici, unendo quindi l'Ingegneria Naturalistica all'Ecologia del Paesaggio.

Si ottempera, pertanto, alla prescrizione n.16 con l'impegno, da parte del Proponente, di inviare entro tre mesi dalla fine dei lavori, il progetto di recupero dei terreni, oggetto di intervento, a seguito della dismissione dei pannelli fotovoltaici (prevedendo esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone e/o storicizzate e/o il ripristino di colture agrarie), il computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi e la polizza fideiussoria a favore della Regione Siciliana, di durata almeno ventennale o fondo fruttifero, quest'ultima già emessa all'avvio dei lavori.

Cfr. "20- REL_Piano di dismissione"

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame della documentazione presentata dal Proponente emerge che la **condizione ambientale n.18** non è ottemperabile riguardando la fase prima dell'entrata in esercizio, post operam.

* * * *

- VALUTAZIONI FINALI -

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente nel documento denominato **1-REL_Relazione di ottemperanza** e negli ulteriori allegati/elaborati trasmessi per il tramite del Portale della Regione Siciliana, a seguito della notifica del Parere Istruttorio Conclusivo n.115/2023 reso dalla CTS nella seduta del 15/03/2023 e del D.A. VIA n.118/GAB del 12/04/2023 inerenti al progetto: "Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 kW e potenza di picco pari a 19.950 kWp, da realizzare in un'area sita nel Comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune ed alle pere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, ha dato riscontro positivo alle Condizioni Ambientali dettagliatamente descritte in seno al predetto parere;

CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti, e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;

CONSIDERATO e VALUTATO che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi la CTS invita il Proponente a valutare l'opportunità di realizzare dei laghetti artificiali quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale, risultando soddisfatto tale requisito con l'inserimento di alcuni laghetti artificiali che sarebbero stati previsti nel progetto;

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** "Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato "Butera Burgio" e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un'area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune".



CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto prevede la “costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 kW e potenza di picco pari a 19.950 kWp, da realizzare in un’area sita nel Comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune ed alle pere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale”;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Decreto-legge n.63/2024, noto come "Decreto Agricoltura", convertito in Legge n. 101 in data 12/07/2024, ha introdotto il divieto di installazione di impianti fotovoltaici a terra in aree agricole, con alcune eccezioni;

CONSIDERATO e VALUTATO il D.A. n.34/GAB del 02/04/2025 dell’Assessorato Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea – “Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della regione Siciliana”

Si invita il Proponente a convertire l’impianto fotovoltaico in impianto agrivoltaico in conformità del D. M. n.10 del 10/09/2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili” e del D.A. n.34/GAB del 02/04/2025 dell’Assessorato Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea “Linee di indirizzo Tecnico-Agronomiche (LTA) per gli impianti agrivoltaici da realizzare nel territorio della regione Siciliana”;

Si invita, altresì, il Proponente, prima dell’entrata in esercizio dell’impianto, a collocare lungo il perimetro dell’impianto in cima a ciascun palo, assicurando anche adeguata manutenzione, una telecamera termica con capacità di visualizzazione a 360° e operativa h24 collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

RITIENE

in merito alle Condizioni Ambientali contenute nel D.A. VIA n.118/GAB del 12/04/2023 recante il giudizio positivo di compatibilità ambientale in relazione alla “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 kW e potenza di picco pari a 19.950 kWp, da realizzare in un’area sita nel Comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune ed alle pere di connessione alla Rete di Trasmissione Nazionale, e visto il Parere Istruttorio Conclusivo n. 115/2023 del 14/03/2023 reso da questa CTS nella seduta del 14/03/2023, le cui risultanze qui si intendono richiamate integralmente richiamate e trascritte che

- le **condizioni ambientali n. 1-2-3-4-5-7-8-11-12** sono da ritenersi ottemperate;

Commissione Tecnica Specialistica – Cod. proc. 3895 - Classifica CL_003_IF03895 - **Proponente** società EF Solare Italia S.p.A. – **Oggetto** “Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare, denominato “Butera Burgio” e relative opere di connessione alla RTN, di potenza nominale in immissione pari a 19.950 Kw e potenza di picco pari a 19950 kWp, da realizzare in un’area sita nel comune di Butera (CL), in contrada Burgio, ricadente nelle particelle 191, 192 e 193 (quota parte) del foglio di mappa 192 dello stesso Comune”.



- le **condizioni ambientali n. 15-16** sono da ritenersi ottemperate solo con riguardo alla fase di progettazione esecutiva, non ottemperabili con riguardo alle fasi di cantiere e di esercizio;

- le **condizioni ambientali n. 6-9-10-13-14-17-18** sono da ritenersi momentaneamente non ottemperabili, riguardando la fase di esercizio, di cantiere e post operam;

Resta fermo quanto valutato da questa CTS in relazione alle altre condizioni ambientali di cui al D.A. VIA n.118/Gab del 12/04/2023 e al Parere Istruttorio Conclusivo n. 115/2023 reso da questa CTS nella seduta del 14/03/2023.